



Comune di Vibo Valentia

DUP 2025-2027

Indice

Sommario

QUADRO NORMATIVO E LOGICA ESPOSITIVA DEL DUP.....	4
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	17
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	28
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	30
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI	32
ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	33
PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI	33
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	34
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA	34
SPESA CORRENTE PER MISSIONE	35
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	52
DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE	53
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO	54
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO	55
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI.....	56
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE	59
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	60
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	62
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	66
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE.....	73
SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI.....	76
GIUSTIZIA.....	84
MISSIONE 2 GIUSTIZIA	84
UFFICI GIUDIZIARI	84
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	86
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	88
PROGRAMMA 404 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.....	90
PROGRAMMA 405.....	90
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	90
VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI.....	93
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO.....	95
TURISMO	97
MISSIONE 7 TURISMO	97
ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA.....	98
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE.....	100
SOCCORSO CIVILE	109

MISSIONE 11 SOCCORSOCIVILE	109
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	110
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	122
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	125
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE	129
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI	130
RELAZIONI INTERNAZIONALI	131
FONDI E ACCANTONAMENTI	132
DEBITO PUBBLICO	134
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	136
PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO	137
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	141
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO.....	142

QUADRO NORMATIVO E LOGICA ESPOSITIVA DEL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione, che coerentemente con i piani di Governo del territorio, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento (All. 4/1, Parag. 1, D.Lgs. 118/2011).

Il processo di programmazione comporta il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Gli strumenti della programmazione sono costituiti:

1. dal documento sulle linee programmatiche di mandato;
2. dalla Relazione di inizio mandato;
3. dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) – sezione strategica (SES).

Gli strumenti della programmazione triennale sono costituiti:

4. dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) – sezione operativa (SEO);
5. dal bilancio di previsione;
6. da tutti i documenti di programmazione settoriale previsti dalla normativa vigente.

Nel rispetto dell'art. 170 del D. Lgs. 267/2000, il D.U.P. si collega al documento di cui al punto 1. approvato dal Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 del [D.Lgs. n. 267/2000](#) ed alla Relazione di inizio mandato (punto 2).

In particolare, il DUP ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Di norma entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto di riferimento in particolar modo i vincoli imposti dal governo e la situazione socioeconomica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dalla normativa.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico sia la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Di seguito si riportano i principali Punti del programma di mandato che sono accolti per la realizzazione nel DUP 2025/2027.

La responsabilità di governo nella città contemporanea è tema cresciuto in complessità. I riferimenti ai sistemi urbani di tradizione novecentesca registrano ormai da decenni un'evidente crisi di progettazione e implementazione di modelli di gestione efficaci: nella regolazione dei flussi veicolari, per la salubrità dell'ambiente, nell'organizzazione del commercio, nella fruizione scolastica e universitaria, nel fronteggiare le esigenze di espansione del terziario connesso alle reti informatiche, nel fornire adeguati servizi idrici e di raccolta e smaltimento delle acque piovane e dei reflui fognari, fino al corretto e proficuo utilizzo dei centri storici e delle aree monumentali e archeologiche, dei musei e dei luoghi di promozione della cultura artistica e della creatività, passando naturalmente per la sempre più problematica gestione dei rifiuti.

La città contemporanea è affamata di spazi nuovi, funzionalmente concepiti e orientati alle tecnologie "green", all'energia pulita, alla sicurezza ambientale ma anche alla tutela dell'antico: mira alla loro fruizione, diffusa, condivisa, al loro adattamento per renderle idonee alle esigenze di socialità, strutturando reti di servizi connessi al commercio, al food, all'informazione, alle funzioni d'intrattenimento e di rappresentazione delle espressività artistico-culturali.

Si tratta di pensare e realizzare città a misura delle relazioni interpersonali, con sempre più elevata qualità della vita, risparmio di risorse, contenute nei costi sociali e fiscali, adatte all'insediamento e allo sviluppo dell'imprenditorialità e della produzione manifatturiera come della logistica, idonee alla formazione, accoglienti, creative, turisticamente interessanti e attrattive.

In questi obiettivi consiste la complessità resa difficile dalle condizioni di partenza di modelli urbani che hanno perso nel tempo l'abbrivio con le innovazioni descritte, rimaste indietro e obbligate a contenere il degrado non solo dei quartieri periferici ma anche delle zone centrali, fino a risultare, per gli alti costi di mantenimento dei servizi essenziali, città sempre meno competitive, nelle quali si vive male e non è opportuno investire.

Vibo Valentia, marginale capoluogo di provincia di una delle regioni più depresse a livello europeo, presenta tuttavia peculiarità di primo rango quanto a vestigia storiche e architettoniche, con significativi, rinomati siti archeologici e una ricchissima tradizione testimoniata da reperti di notevole qualità: prova ne sia il busto di Agrippa, una indiscussa rarità. Costituisce la tipologia archeologica denominata "*Vibo Valentia-Gabii*" poiché opera conservata in due uniche peculiari versioni: al Museo "*Vito Capiabbi*" di Vibo Valentia e al "*Louvre*" di Parigi.

Rappresenta il simbolo della bellezza dimenticata della città.

Per reazione, lo si può adottare ad emblema contrario: quello della **rinascita di Vibo**, la "*Città di Tutte le Epoche*": la si può definire così per l'emergente evidenza di doverle riconoscere una storia ultramillenaria che risale alla sua antichissima fondazione e all'aver potuto dunque attraversare cicli d'epoche che hanno lasciato su di essa tracce indelebili.

Questa condizione di partenza non è mai stata rivolta alla preservazione e valorizzazione di un'identità che **potenzialmente costituisce una rilevante e positiva differenza con altri centri urbani**, non solo della Calabria, fino a possedere peculiarità di **carattere internazionale**.

Se su questa richiamata identità si può fare leva per realizzare un "**nuovo modello**" di città, non v'è dubbio che il principio organizzativo generale sul quale costruire un paradigma **efficiente** - *quanto a riflessi e qualità decisionali* - ed **efficace** - *quanto a riscontri* - debba tenere come faro l'esigenza ineludibile di misurare ogni iniziativa su un quadro unitario: **Vibo Valentia o è un insieme** che non trascuri alcun settore d'intervento vedendone l'indissolubile relazione con la totalità degli altri, **oppure non potrà mai valorizzare**, con profitto per la gran parte della sua popolazione e per tutti i settori produttivo-commerciali, **la distintiva identità che la caratterizza** e con la quale deve proiettarsi nell'immediato futuro.

D'altra parte, nel contesto delle politiche urbane, l'**Agenda 2030** ha introdotto una grande novità: per la prima volta è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, **superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale** e affermando una **visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo**. Da questa prospettiva nascono le cosiddette cinque 'P' dello sviluppo sostenibile.

Eccole in rapida sequenza.

Persone: *eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza;*

Prosperità: *garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;*

Pace: *promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;*

Partnership: *implementare l'Agenda attraverso solide partnership;*

Pianeta: *proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.*

Seguendo anche questo solco, **la nuova Amministrazione Comunale** intende sviluppare un **modello "unitario" di programma per la città**, schematizzandolo in un quadro tematico complessivo dal quale si ricava che:

1 - ogni settore è prioritario ma tiene conto, per la sua effettiva efficacia, della connessione con l'ambito generale di riferimento risultando, per questa ragione, anche inter-capitolare: alcuni temi ricorrono assunti da differenti prospettive;

2 - l'esposizione è realizzata per sintesi di obiettivi: il dettaglio avrebbe imposto il passaggio da una descrizione generale e preliminare a un progetto esecutivo integrato;

3 - ogni obiettivo scaturisce dalla concreta ponderazione tra i fini e i mezzi.

Così, lo **sviluppo economico** è visto in un'ottica integrata con aspetti urbanistici, di funzioni organizzative poste in comune allargando l'area territoriale cittadina, con la **formazione universitaria** e i suoi riflessi nella creazione di nuove comunità che anelano servizi portando nuovo flusso monetario, con l'utilizzo del **centro storico** per farne teatro di grandi e piccoli **eventi** capaci di **rianimare la città** e il commercio, la ristorazione e la ricettività, in connessione con le **vestigie antiche** e le **tradizioni religiose**, la "*perla*" rappresentata da **Vibo Marina** e dal suo porto ma anche dalle **aree industriali**, servite da un nuovo sistema d'intermodalità.

Unitario lo schema che vede la città vista come **luogo accogliente e curato** facendo perno sulle **Quattro R** per l'attuazione di un **modello "green" intelligente**, coniugato con la revisione dei **sistemi di traffico e di collegamento stabile** con e tra le frazioni e soprattutto con la **stazione di Vibo-Pizzo**, intervenendo attivamente per la risoluzione dei gravi problemi di **approvvigionamento idrico**, per la risoluzione dell'atavica questione del Quartiere "**Pennello**", per l'espansione del **verde** anche in funzione di tutela del territorio.

La sezione successiva affronta più direttamente e con maggiore specificità il tema dello sviluppo di **Vibo Marina** e del **Porto**, delle **aree industriali** e della **fruibilità** complessiva di questa frazione/quartiere nella sua imprescindibile funzione **area strategica** e volano economico/produttivo della città.

Si affronta altresì il tema delle funzioni della **macchina comunale**: l'apparato che occorre riorganizzare all'insegna di procedure snelle, veloci, efficaci, trasparenti ed eticamente ineccepibili.

Infine, il **documento** mette in rilievo questioni essenziali per una coalizione progressista: i **Servizi Sociali** per dare concreta attenzione ai più fragili e alle fasce povere della popolazione; le **Politiche Generazionali** che rendano la città più smart in favore sia delle giovani generazioni che della popolazione più anziana; un'attenzione intensa verso lo **sport** e l'**impiantistica sportiva**; un nuovo modello di **edilizia scolastica** e incentivi alla **formazione professionale** attraverso il riuso di immobili dismessi; la **tutela effettiva della famiglia**; la **tutela del lavoro** e la **tutela delle donne vittime di violenza e contro la violenza di genere**; la **tutela della città nelle sue diramazioni statali** stabilmente presenti sul territorio, soprattutto riguardo all'**emergenza sanitaria** che depauperava la qualità di vita e riduce fino a rendere vani gli sforzi d'attrattività della città stessa. In quest'ottica di tutela e di accoglienza, rientra pienamente l'idea di una Vibo solidale, capace d'interpretare con intelligenza e massima apertura le istanze **multietniche** e **multireligiose** che costituiscono il modello delle società progredite, integrate e proiettate verso un effettivo sviluppo.

Sviluppo economico integrato

Le politiche economiche sono realizzabili, fattivamente, se integrate in una visione progettuale imperniata su molti elementi. Un **policentrismo convergente**.

LA GRANDE VALENTIA - L'UNIONE TERRITORIALE

Il primo elemento riguarda la "**Grande Valentia**": lavorare nella direzione di rendere Vibo città cerniera tra Lamezia e Gioia Tauro, partendo dalla **graduale conurbazione con le realtà comunali limitrofe**, mettendo inizialmente in rete i servizi intercomunali - *rifiuti e acqua, per citare quelli di immediato riferimento* - per ottenere nel breve periodo economie di scala e quindi procedendo per tappe mediante la sottoscrizione di un "patto" di breve, medio e lungo periodo con i diversi centri urbani interessati, cominciando dalle realtà più vicine e allargando il perimetro nel corso del tempo. Un processo virtuoso che valorizzi le identità territoriali seminando effetti di qualità. Il tema è peraltro mutuato dal riconosciuto impegno attuato in questa direzione dall'**Associazione Valentia** che della **fusione dei Comuni** ha fatto un baluardo: un sistema di "alleanze" che renderebbe più grande e più forte la nuova realtà amministrativa, garantendo per di più una via virtuosa per il **risanamento finanziario** basandolo su una consolidata ripartizione e quindi riduzione dei costi derivanti da economie di scala.

REVISIONE DEL PIANO STRUTTURALE

In questo solco, la rivisitazione del **Piano Strutturale Comunale** è misura inderogabile: occorre renderlo flessibile e fortemente orientato allo sviluppo economico, necessario strumento per dare una **chiara identità alle frazioni** e porre un freno all'espansione dissennata e disordinata. In questo solco s'innesta anche la riforma del "**Piano Versace**", mediante interventi mirati mai realizzati nonostante esistano fondi regionali appositi per sanare le zone interessate da situazioni idrogeologiche critiche.

L'UNIVERSITÀ OVVERO UN POLO TECNOLOGICO DI ALTA FORMAZIONE

Per diventare "*città cerniera*", Vibo dovrà attrezzarsi non solamente in termini di servizi primari ma divenendo "**Polo dei saperi e della conoscenza**". In questa prospettiva si può parlare di "*Università del Mediterraneo*" ovvero, con maggiore flessibilità e funzionalità in termini di start up e dunque di avvio rapido, di un "**Polo Tecnologico di Alta Formazione**" dedicato a settori affini alle vocazioni territoriali, del **Turismo avanzato**, della filiera produttiva **Nautica**, della produzione **Metalmecanica** e delle produzioni **Agroalimentari**. Tuttavia, proprio attraverso questa prima introduzione, nulla vieta che nel corso del tempo possano impennarsi sul descritto Polo Tecnologico iniziale alcune delle seguenti discipline fondamentali per dare struttura allo sviluppo dell'economia territoriale in ambito accademico-universitario:

- o *Economia sostenibile innovativa e cambiamenti climatici*
- o *Giurisprudenza e Diritto costituzionale comparato*
- o *Alimentazione e identità gastronomiche*
- o *Bioeconomia e risorse naturali*
- o *Agricoltura e ambiente*
- o *Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie*
- o *Scienze politiche e delle relazioni internazionali*
- o *Scienze della comunicazione, Comunicazione pubblica, economica e istituzionale*
- o *Ingegneria nautica e scienze marittime e navali*
- o *Ingegneria industriale e tecnologie di innovazione di prodotto*
- o *Diritto e Management dello sport*
- o *Management digitale*
- o *Management aziendale*
- o *Beni culturali e Studi Umanistici Digitali*

Nell'ottica di proiettare efficacemente le facoltà/corsi specialistici sul territorio, alcune di queste debbono trovare **collocazione funzionale a Vibo Marina**.

In particolare, occorre considerare:

- ù *Turismo sostenibile*
- ù *Discipline marittime ed economia del mare*
- ù *Competenze Green industriali e Nuove tecnologie*
- ù *Storia e Archeologia Mediterranea*
- ù *Economia del Mediterraneo e innovazione tecnologica*
- ù *Logistica e Sicurezza mediterranea*

POLI INTEGRATI, CONOSCENZA E TECNOLOGIE

Ecco, dunque, un "**Polo dei saperi e della conoscenza**" che ponga in rete il **Conservatorio**, il **Sistema Bibliotecario Vibonese** e l'**Università/Polo Tecnologico di Alta Formazione**, peraltro allocando quest'ultimo in "Palazzo Santa Chiara" per favorire, proprio con il Sistema Bibliotecario Vibonese, un'integrazione virtuosa delle risorse del "**Progetto Cultura**" che, nell'ambito del PNRR, coinvolge ministeri, enti, università e fondazioni.

La certezza di poter contare su basi formative solide costituisce il presupposto per la nascita di un "**Polo tecnologico per lo sviluppo industriale avanzato**" che riconnetta la città con le frazioni interessate: **Triparni, Portosalvo e Vibo Marina**.

Non si può assistere allo smantellamento totale delle aree industriali ma alla loro concreta ed efficace riconversione. Anche perché Vibo Valentia e Vibo Marina **non possono vivere di solo turismo e terziario**.

Per esempio, la **nautica** potrebbe essere un settore d'**attività industriale** molto interessante da incentivare.

Assieme alla nuova **green economy** caldeggiata ormai da molti osservatori qualificati.

Ma non solo Vibo Marina, Portosalvo e Triparni: l'attività industriale nel **settore metalmeccanico** - *in costante incremento* – riguarda anche l'area del cosiddetto “**Campo d'aviazione**”.

Ma per **consolidare e attrarre investimenti** nei settori della piccola e media industria, occorre garantire alle imprese i servizi di base, con sostanziale attenzione alle strade di collegamento interessate ai **trasporti speciali**.

Sempre nel contesto della **presenza universitaria**, l'orientamento delle attività di ricerca può facilmente condurre verso l'innovazione, concependo l'insediamento di un **incubatore di start-up** in uno dei molti edifici pubblici comunali.

Ma non basta: Vibo Valentia è da sempre “**Città delle arti**” e sempre più merita di assurgere a “**Casa della Cultura e delle Arti**”: forte e radicata è la comunità degli artisti e dei cultori della materia, tanto da incoraggiare la fondazione di un’**Accademia delle Belle Arti** - da associare a un’organica e strutturata **Galleria/Museo dell’Arte Contemporanea** - ulteriore e possibile attrattore di presenze e soggetto promotore di molte iniziative pubbliche di alto valore espressivo e comunicativo, radicabili come **eventi permanenti** della città.

POLO COMMERCIALE

Allo stesso modo, il **Centro Storico** di Vibo deve riassumere una dimensione attrattiva imperniata su: forme d’incentivazione per la nascita di un “**Polo commerciale/naturale/urbano**” che raccolga e realizzi le istanze della convivialità e nello stesso tempo dell’accoglienza.

Su questo versante, l'amministrazione comunale ha l'obbligo **d'incentivare l'incremento, significativo, della ricettività attraverso tutte formule possibili**, da quella tradizionale alberghiera alle nuove modalità delle residenze, degli alloggi e dell'albergo diffuso, dei piccoli hotel, dei B&B, delle pensioni dotate di servizi personalizzati e via discorrendo.

Il commercio, non solo quello **al dettaglio business to consumer** che regge l'impianto traballante di un centro storico desertificato nel circolo vizioso *riduzione dei flussi/riduzione dei punti vendita*, ma anche l'altro, di più vasto ambito, il tipico *business to business*, in settori chiave come l'edilizia, l'arredamento e ambiti affini, deve essere **sostenuto e ascoltato** per evitare di calare dall'alto iniziative politiche e amministrative che possano risultare poco utili allo sviluppo del settore.

Per ottenere il risultato, fondamentale, di rivitalizzare il centro storico, occorre immaginare – e non è difficile – Vibo Valentia come un “**Teatro all'aperto**” che racconta e coinvolge.

LA CITTÀ DEGLI EVENTI

Due i percorsi che dovranno convergere:

- il **primo** riguarda la programmazione di **quattro grandi eventi** (uno per stagione e ciascuno da sviluppare nell'arco temporale minimo di una settimana) e di **otto eventi specialistici annuali** (due per ogni stagione, anche in questo caso abbracciando un arco temporale di più giorni), tenendo conto che in Estate **un grande evento dovrà avere come scenario Vibo Marina**;

- il **secondo** attiene la realizzazione di un **centro congressi** che possa fungere da volano per accogliere iniziative tecnico-scientifiche (*anche qui si deve cogliere la connessione con l'Università e le filiere industriali*) di livello nazionale e internazionale sul modello delle “*Giornate Mediche Internazionali*” o le “*Valentia Auree*”, riportando a Vibo le kermesse della **moda**, del **design**, dei **raduni** d'auto e moto d'epoca ma anche del **Food** solo per citare qualche esempio generico e non certo esaustivo delle moltissime iniziative possibili da tenersi nel “**teatro all'aperto della città**”.

Allo stesso modo, i riti della “*Settimana Santa*”, nei quali l'intensità della rievocazione religiosa si fonde con una **significativa attrattività** che nulla toglie al rito e semmai lo rende ancora più sentito, impegnativo, coinvolgente, possono trovare **eco regionale e nazionale**, sul modello spagnolo della “*Semana Santa*”: l'esempio più eclatante e conosciuto riguarda la città di Siviglia, peraltro gemellata con la città siciliana di Caltanissetta a testimonianza di una relazione stretta tra penisola italiana, specialmente nel Meridione, e penisola iberica.

La “*Processione delle Vire*”, la “*Chiamata dei Santi*” e la “*Processione della Desolata*”, per non citare “*L'Affruntata*” che è davvero il culmine di queste rappresentazioni, posseggono **chiara identità** e particolarità nel rito.

In quest'ottica rientra anche la tradizione delle luminarie di Natale ovvero di quello che viene definito il “**Luccichio di Natale**”, mutuando l'esempio di Salerno, città nella quale la villa comunale si trasforma a dicembre in una sorta di luogo incantato nel quale le luci sono le protagoniste di un allestimento molto sentito dalla cittadinanza e capace, se fortemente sostenuto - *ad esempio con la presenza di artisti di strada*

- di assurgere anch'esso ad evento caratteristico di Vibo Valentia.

Si tratta di una possibilità molto concreta: a patto però di fare nostro il **modello di comunicazione e di organizzazione** ormai ampiamente collaudato in Spagna.

Una **rigorosa tradizione di fede** integrata con una grande **accoglienza della città** - nei servizi e nella proposta commerciale - riservata ai flussi di visitatori.

Avendo come riferimento anche l'opportunità di incassare e incrementare la tassa di soggiorno, dando corso a un circolo virtuoso costituito a **eventi-accoglienza-flussi turistici-nuova imprenditorialità**.

Hardware è il territorio e software sono gli eventi e i circuiti valorizzanti come, ad esempio, quello fondato su **alimentazione/food- benessere-convegnistica** o su quello delle **arti-creatività-moda-design**.

Significa così cogliere l'opportunità di piccoli e medi investimenti dei privati in grado di rendere **il centro storico una diffusa area d'accoglienza**, favorendo indirettamente il formarsi di una **filiera di professionisti e piccole imprese** specializzate nel fornire servizi di organizzazione e a supporto delle attività d'organizzazione e intrattenimento tecnico-scientifico, commerciale, culturale e ludico.

LA CITTÀ DELLE VESTIGIA ANTICHE

Ma la città, forte delle sue vestigia antiche, può diventare un **Museo all'aperto**: il **Parco archeologico** non può essere vissuto come un bene indisponibile ma come elemento caratterizzante, un modello di rappresentazione del valore che la città può mettere in campo.

E si tratta di un valore molto elevato, da considerare, d'altronde, un “**work in progress**” per un centro urbano che conserva reperti certamente di straordinario rilievo ma ancora nascosti, sepolti nel sottosuolo. Fatta salva questa straordinaria evidenza e considerando la vasta presenza di cantieri aperti e dei cantieri futuri, occorre pensare per tempo all'introduzione di modelli di “**archeologia preventiva**” da associare a una **Soprintendenza**

Speciale, così come efficacemente avvenuto a Roma.

Non è una soluzione funzionale quella di separare in aree gestionali differenti i ritrovamenti: il **Parco Archeologico** deve essere organizzato e vissuto come un **unico, grande contenitore** da ricondurre a un'**unica direzione logistica**. Questa visione unitaria è la base necessaria sia per un'efficace amministrazione che per trasformare il parco archeologico in un **volano di "saperi" e di sviluppo assieme alla città**. A questo proposito, non è peregrino immaginare un **evento di richiamo internazionale** sulla falsariga della "*Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum*", considerando che questo genere di turismo assorbe circa il 60% della spesa tradizionale di settore.

Inoltre, al fine di dare corso rapido alla gestione del Parco Archeologico, occorre dare seguito al progetto "**Croce Neviera**" che era già stato adottato, mediante un protocollo d'intesa dall'amministrazione "*Costa*" ma rimasto tuttavia disatteso e mai applicato, basato anche sulla valorizzazione delle biodiversità.

LA CITTÀ DI TUTTE LE EPOCHE

Ma Vibo non è solo la città "antica": è davvero la "città di tutte le epoche": il **borgo medievale** che dal **Castello Normanno-Svevo** e dal suo rinomatissimo **Museo** scende e si forma lungo le pendici originarie, la **città dei palazzi** che con le loro architetture corrono lungo i secoli della modernità, la **città delle chiese e dell'arte sacra**, la **città del mare**, degli approdi antichi e del bacino portuale contemporaneo. Percorsi possibili che raccontano il fascino di storie che si perdono nel tempo.

Ma anche la **città contemporanea** che possiede decine di aree, alcune di forte impatto panoramico - *la zona dell'Affaccio è tra queste* - dalla cui valorizzazione, in termini di fruibilità, di recupero, di introduzione di strutture monumentali e artistiche, è altamente probabile **ricavare nuovi spazi destinabili alla socialità e all'investimento privato**, con forti riflessi d'attrattività.

Il **teatro cittadino** è un altro dei "poli culturali" sui quali la città può e deve fare affidamento: occorre tuttavia renderlo **totalmente fruibile**, dotarlo di un **regolamento d'uso**, di un **sistema di gestione** adeguato nonché di **autonomia finanziaria**. Allestire un cartellone comune di grandi spettacoli tra tutti i teatri calabresi - *almeno quelli più importanti* - potrebbe costituire la soluzione migliore per elevare la qualità della produzione, ridurre i costi mediante semplici economie di scala, consentire ai cittadini vibonesi e dell'intera provincia - e anche oltre - di godere dei più importanti eventi nazionali e internazionali. Ma è altrettanto importante immaginare, nell'uso e nella fruibilità del teatro, l'ipotesi di procedere su una sorta di **"doppio binario"**: da una parte il Comune ma dall'altra anche soggetti diversi come **associazioni culturali** e di **volontariato** e soprattutto le **scuole**, tutte entità chiamate a concorrere all'allestimento di eventi teatrali, sotto l'egida di un **accurato regolamento comunale** che contempra anche queste forme di partecipazione diretta alla gestione. Mai dimenticando di valorizzare le molte eccellenze vibonesi in campo artistico che possono dare un contributo assai elevato alla qualità dei cartelloni e imprimere alle stagioni teatrali un'impronta identitaria locale. Ecco come, "*Grande Vibo-Unione Territoriale*", "*Polo dei saperi e della conoscenza*", "*Polo tecnologico*" e "*Polo commerciale naturale/urbano*", la "*Città di tutte le epoche*", possono innestarsi l'uno sull'altra facendo di Vibo Valentia un **centro urbano che si espande per accrescimento di valore** e senza rendere necessario un impegnativo investimento a carico delle già esigue casse comunali.

LA SICUREZZA URBANA

La visione della città come "sistema accogliente" deve accompagnarsi, con praticità, anche al tema della "**Sicurezza Urbana**" che da alcuni anni è particolarmente sentito, sia per intollerabili episodi di violenza che per la tutela dei beni pubblici sottoposti ad atti di vandalismo.

Alla realizzazione della sicurezza urbana concorrono azioni integrate con gli Organi dello Stato con la predisposizione di appositi "**Patti di Sicurezza**", siglati tra Sindaci e Prefetti: assume un rilievo molto elevato per l'Amministrazione Comunale favorire la lotta al potere mafioso e un miglioramento della qualità della vita collettiva attraverso un sistema di misure di prevenzione che garantiscano il pieno godimento degli spazi urbani, con conseguente innalzamento del livello degli standard di sicurezza urbana.

Per concorrere a quest'obiettivo occorre mettere in rete la **Polizia Locale** e il **Servizio degli Assistenti Sociali** ai quali potranno unirsi operatori della **Protezione Civile**, **Guardie Particolari Giurate**, **Associazioni Culturali** e di **Volontariato** come gruppi scout, carabinieri in congedo e personale in quiescenza della polizia di stato.

La città accogliente tra ambiente e mobilità

Rendere fruibile il patrimonio archeologico e valorizzare la città anche attraverso questo straordinario "asset" culturale, richiama altre ipotesi connesse con la "*destagionalizzazione*" e con un modello di turismo che, tuttavia, deve potersi giovare di una **rete di servizi generali d'accoglienza**.

IL MARCHIO DI QUALITÀ

Allora, l'idea di creare una sorta di "**marchio di qualità**" per Vibo Valentia, per ogni genere di attività diretta al pubblico, dovrebbe essere un obiettivo rilevante. Come passare dall'idea ai fatti concreti? Stabilendo alcuni standard, come si fa quando vengono stilate le classifiche per la qualità della vita e altro del genere. Chi vieta di farlo, costituendo un organismo, magari un comitato, che possa occuparsi di definire questi **standard** e di realizzare un **protocollo operativo** che riguardi i principali esercizi pubblici? Tutta la città, non solo gli esercenti, ne guadagnerebbe in **fiducia e credibilità**.

Il tema si può allargare all'introduzione di metodiche per l'accurata e qualitativa **gestione dei cantieri delle opere pubbliche**, un problema che è emerso prepotentemente negli ultimi anni e che deve essere assolutamente risolto (si veda oltre).

Oggi questi sono modelli di sviluppo concreto, che **a monte** realizzano le condizioni per un effettivo **avanzamento** delle comunità.

Ma se la "città accogliente" è il requisito preliminare di ogni prospettiva di rinascita e sviluppo economico e generale, questo concetto necessita di riferimenti operativi concreti, il primo dei quali è **l'ambiente**.

LE QUATTRO 'R' DELLA CITTÀ GREEN

Qui occorre interpretare l'applicazione di metodiche di settore con un'intelligente relazione con la città e il suo desiderio di sviluppo economico e funzionale. La riflessione conduce verso la logica delle cosiddette **QUATTRO 'R'**:

Ridurre, Riusare, Reimpiantare, Rigenerare.

Vediamo meglio di cosa si tratta e come questi riferimenti si correlano anche al tema della mobilità.

Ridurre: la plastica e quindi anche i rifiuti attraverso convenzioni con gli esercizi commerciali. Il tema della riduzione della plastica si correla, peraltro, alla diminuzione dell'acquisto di acqua per l'uso alimentare. Da qui si giunge al tema tra i più annosi che investono Vibo Valentia: **l'erogazione dell'acqua e la sua potabilità, ribaltando la fondata sfiducia dei cittadini sulla qualità del servizio e del prodotto stesso.**

IL PROBLEMA DELL'ACQUA, TRA SPRECHI E NON POTABILITÀ

Le soluzioni possibili sono varie e convergenti, contestuali, sovrapponibili: **raddoppiare la condotta** di adduzione principale; realizzare di **nuovi**

pozzi; triplicare (come minimo) le **riserve** a monte attraverso la realizzazione di nuovi invasi/serbatoi, per evitare che le carenze periodiche debbano essere pagate dai cittadini con enormi disagi nelle loro abitazioni e dalle imprese nello svolgimento della loro attività (*bar, pub, ristoranti, alberghi*); dare celere avvio ai primi lavori di una programmazione pluriennale di totale **raficamento della rete idrica cittadina**, dal centro fino a Vibo Marina e a tutte le frazioni, per ottenere in pochi anni anche l'auspicata **potabilità dell'acqua**.

Ridurre: gli sprechi alimentari e quindi anche i rifiuti con l'incentivazione e la diffusione dell'app **TOO GOOD TO GO**, applicazione mobile per dispositivi che mette in comunicazione l'utente a ristoranti e negozi con eccedenze alimentari invendute ad un prezzo più agevolato.

Ridurre: il **traffico cittadino** attraverso l'introduzione di un efficace "*Piano del Traffico*" e un ampio "*Piano dei Parcheggi*" – pensati come **parcheggi di scambio** (auto /bici/ elettrico/navette) nei quali fare confluire un disegno nuovo della mobilità urbana, spostandola sempre più verso la mobilità dolce, a piedi e in bicicletta, sostenibile ed elettrica, che conduca a un progressivo, consapevole e apprezzato – anche sul lato economico da parte delle famiglie - abbandono dell'auto. In questa scia, ben vengano i progetti di "*Ferrovia del Mare*" - *cercando anche una soluzione che riguardi la Stazione di Vibo Marina* - un "*Piano Ciclovie*", un "*Piano di mobilità elettrica*", un *Piano del Trasporto Pubblico*, la revisione del sistema delle **Strisce blu** attraverso il principio 1/3 blu, 1/3 bianche free a tempo, 1/3 bianche free, e infine guardando con spirito fattivo alla riorganizzazione dei progetti bloccati dell'anello stradale intorno alla città, allo scopo di razionalizzare il traffico pesante.

NUOVI COLLEGAMENTI STABILI

Nello stesso tempo, garantire che il centro storico sia interessato da una logistica accurata e dunque servito da un **sistema di navette** che in una piccola città è una prospettiva realizzabile soprattutto attraverso i privati ma con l'ausilio di tariffe concorrenziali con l'uso della vettura autonoma, con effettiva attenzione ai fragili e ai disabili, alle fasce povere, ai giovani e agli anziani, a chi abita fuori dal perimetro storico della città, a chi abita nelle frazioni, tutte le frazioni e in modo particolare a chi abita a Vibo Marina, così da **determinare flussi in entrata ma anche in uscita dalla parte alta della città verso il quartiere marinaro e più in generale verso le "frazioni costiere"**.

Il tema è peraltro tecnicamente legato all'inutilizzo o all'errato utilizzo del fondo regionale che garantisce al Comune il rimborso di **1 milione di chilometri** destinati al **sistema di trasporto pubblico** e al fondo ulteriore che finanzia il **servizio di scuolabus**.

Questo modello di relazione intermodale deve peraltro farci carico anche della sempre più isolata **Stazione di Vibo-Pizzo**: quest'importantissimo collegamento tra Vibo Valentia e il resto del Paese. Attualmente manca persino il servizio biglietteria. In ogni caso, si tratta di una stazione che non è utilizzabile in forma intermodale sia perché non risulta possibile, per ragioni di **sicurezza** nel lasciare incustodite le auto private, sia perché non è servita da un **sistema efficiente di navette**.

Ridurre: l'inquinamento **elettromagnetico/elettrosmog** utilizzando una legge che risale agli anni 2000 e promossa dal Governo Prodi sugli interramenti: si tratta della Legge 36 del 22 febbraio 2001 che ha stabilito le basi per la protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e che prevede anche relativi controlli sulla base di un monitoraggio di almeno 24 ore. A Vibo **mai effettuati controlli** e nemmeno è stata attivata, ad oggi, un'iniziativa concreta – dotata di fondi e non sulla carta - per l'interramento dei cavi.

Ridurre: il tema è accomunato alla prospettiva, ormai intrapresa, dell'**ecosostenibilità**, da applicare a tutte le **opere pubbliche**.

Ridurre: occorre mettere mano al PSC anche per **ridurre il consumo di suolo** e incentivare invece, in misura ragguardevole, l'edilizia di **ristrutturazione e rinnovamento** degli edifici

Ridurre: occorre introdurre la **tariffa puntuale per i rifiuti**. Si tratta di un sistema di calcolo della tariffa basato sulla quantità effettiva di rifiuti prodotti da ciascuna utenza. Questo metodo mira a **migliorare le performance di raccolta differenziata e a diminuire la produzione di rifiuti**, garantendo una tariffa proporzionale al servizio di raccolta rifiuti usufruito. In pratica, **l'utente paga in base alla quantità di rifiuti indifferenziati che produce. Meno rifiuti indifferenziati si producono, meno si paga**. Questo sistema è pensato per essere più equo e per incentivare comportamenti virtuosi, premiando chi differenzia correttamente e riduce i rifiuti non riciclabili. La tariffa puntuale è riconosciuta dall'Unione Europea come strumento economico per sostenere le raccolte differenziate e la riduzione del rifiuto urbano residuo. È un approccio che **si contrappone al sistema tradizionale basato su criteri presuntivi**, come la superficie dell'abitazione o il numero degli occupanti

Riusare: i suoli industriali, gli edifici abbandonati, gli immobili comunali, per adibirli a utilizzi d'interesse generale, sia pubblico che privato.

Riusare: i tetti degli edifici per generare energia attraverso i pannelli solari e costituendo le "**Comunità Energetiche Rinnovabili CER**" da poco avviate con importanti decreti governativi: sono associazioni di cittadini, imprese, enti locali e altre entità che collaborano per produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili a livello locale. Queste comunità mirano a creare una rete energetica decentralizzata, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia e riducendo lo spreco energetico. In Italia, le CER sono state introdotte con la conversione in legge del Decreto Milleproroghe 162/2019, in linea con la Direttiva Europea RED II. Per creare una CER è necessario costituire un'entità legale tra i futuri soci e identificare l'area per l'installazione degli impianti di produzione energetica, che dovrebbero essere vicini ai consumatori. In quest'ottica si deve e si può pensare anche all'uso dei **sistemi geotermici**.

IL VERDE PUBBLICO

Ripiantare: la prima parola che si formula accanto ad "*ambiente*" e a "*città accogliente*" è: **verde pubblico**. Il tema della cura ordinaria dei parchi e del verde cittadino è prioritario, una misura tangibile dell'interesse e della visione di un impianto urbano gradevole, esaltato nel rapporto con la natura, con la riduzione tangibile della "cementificazione", dei tagli indiscriminati di alberi e talvolta persino di arbusti secolari. Una delle opportunità è quella di usare la **leva fiscale** per concedere riduzioni a chi si prenda cura del verde pubblico (*ma con serietà e con adeguati controlli che deve espletare l'amministrazione comunale sulla base di ineludibili protocolli*) ma anche a chi nel privato delle ville monofamiliari e delle palazzine plurifamiliari si adoperi per il loro abbellimento attraverso un diffuso florovivaismo, così da rendere la città un grande parco all'insegna del verde che si propaga e si espande. In quest'ottica rientra anche la promozione degli **Orti urbani** con il coinvolgimento delle scuole (istituto agrario e alberghiero) e del volontariato costituito da tante figure di pensionati disponibili e sparsi, in misura cospicua, sul territorio. In questo solco, può rientrare anche la procedura del cosiddetto "*baratto amministrativo*" che può essere realizzato attraverso prestazioni individuali. Ma la questione ha fondate ragioni per essere affrontata con urgenza poiché le "frazioni costiere" di Vibo Valentia sono rimaste, dopo vent'anni, a **rischio alluvione** sia per l'atavica mancanza di manutenzione dei canali e dei fossi che per l'assenza di una politica verde che riduca la cementificazione e aumenti le fasce di territorio protette proprio attraverso la **ripiantumazione** di arbusti, facendo leva sulla **Legge 10/2013** che riguarda in primo luogo le norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani in Italia, ma che contempla, tra le disposizioni più importanti, il riconoscimento del 21 novembre come "**Giornata nazionale degli alberi**" al fine di valorizzare l'ambiente e il patrimonio arboreo e boschivo, perseguendo gli obiettivi del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni. Inoltre, prevede iniziative educative nelle scuole e università per promuovere la conoscenza dell'ecosistema boschivo e stimolare comportamenti sostenibili. In quest'ottica rientra anche l'aggiornamento e la maggiore diffusione del **Piano di Protezione Civile**. In questo contesto, il tema della ripiantumazione deve essere applicato alle **strade storiche di Vibo** deturpate da **tagli indiscriminati di arbusti e alberi** di grande impatto qualitativo e identitario della città.

Rigenerare: le **ville comunali** sono un **patrimonio** non solo **ambientale** ma ormai **storico** della città. Occorre tuttavia risollevarle dallo stato di abbandono nel quale versano, prive come sono attualmente di un modello di pianificazione che salvaguardi il patrimonio arboreo e il suo incremento costante .

Rigenerare: le due questioni più urgenti su questo versante sono il sito della **Italcementi** - *valutando l'effettivo impatto ambientale del nuovo, possibile insediamento industriale e di quanta parte dell'area in questione sia utilizzabile e di quale sia possibile riconvertire a una destinazione verde connessa a un piano di bonifica* - e il cosiddetto "**Pennello**" di Vibo Marina, pluriennale vertenza che in una certa misura ha trovato soluzione negli accatastamenti eseguiti in questi ultimi anni e in altra misura occorre risolvere anche attraverso la **rigenerazione urbana** - *prevista dal PNRR* - di un'area destinata a **verde e turismo balneare**, integrando servizi e attività commerciali su una fascia costiera che possiede tutte le potenzialità per ritornare a essere tra le più rinomate. In questa visione di prospettiva rientrano: i "**laghetti anti-alluvione**" ovvero casse di compensazione che in caso di eventi calamitosi possano preservare il "Pennello"; **nuove strutture sportive** per pratiche collettive ma anche quelle basate sul principio di accesso 30/60 minuti, per garantirne un'attrattiva fruibilità favorita proprio dall'uso diffuso; introdurre **piste ciclabili** da realizzarsi esclusivamente su **passerelle di legno** e non in cemento: prevedere, come già accade altrove, **fabbricati in legno piccoli e di minimo impatto, dotati di grandi vetrate vista mare** creando un sistema **Waterfront** che possa così consentire la fruizione del fronte mare anche d'inverno. Naturalmente intervenendo sulla **depurazione**, sulla **rete fognaria** oltre che sulla **rete idrica**.

Rigenerare: tra le aree oggetto di rigenerazione occorre considerare quella cosiddetta del "**Tiro a segno**".

Rigenerare: occorre ampliare i **cimiteri cittadini** favorendo tutte le soluzioni logistiche possibili, nel sacro rispetto dei defunti e nella civile attenzione verso le famiglie, migliorandone sensibilmente i servizi e concedendo la creazione di **collegamenti stabili** che permettano agli anziani non autosufficienti di potersi recare più frequentemente in visita ai loro cari estinti.

Rigenerare: appare essenziale garantire un'area destinata al passeggio degli animali domestici ma anche un'area da destinare alla sepoltura degli stessi animali da compagnia.

Vibo Marina, le frazioni e la città unificata

Le **frazioni di Vibo Valentia**, i quartieri della città, possiedono una storia che affonda le radici in epoche lontane, nell'antica economia rurale poi evoluta fino a specializzarsi e in alcuni casi a trasformarsi in moderne aree industriali, oggi purtroppo in crisi.

Un tempo amministrativamente e territorialmente unificate in circoscrizioni ora soppresse.

Longobardi e San Pietro che costituivano la ex I Circoscrizione. Idem per la già II Circoscrizione con **Vena Superiore, Vena Media, Vena Inferiore e Triparni. Piscopio** che rappresentava la III Circoscrizione. Poi la IV Circoscrizione che vedeva riunite **Vibo Marina, Bivona e Portosalvo**.

Frazioni **abbandonate** e quasi **staccate dalla città**, spesso prive dei **servizi di base**, essenziali, con atavici **problemi di degrado** dovuti all'incuria, quartieri sui quali non s'è inteso mettere in campo alcuna idea, nessun progetto di concreta **riqualificazione**.

Eppure, la prima e più sensata proposta è sotto gli occhi di chi voglia misurarsi con il futuro prossimo di Vibo: il **collegamento funzionale di tutti i quartieri**.

Un collegamento stabile e veloce tra **Vibo Centro** e **Vibo Marina**.

Ma anche un'interconnessione che assicuri un'efficace mobilità pubblico/privata con ogni realtà aggregata della città.

IL TRASPORTO LOCALE

Il tema è stato affrontato in precedenza: qui lo si ribadisce e lo si integra per farne il simbolo, assai concreto, del nuovo modello di città. In particolare, esistono fondi, quelli tratti dalla **Misura 4 del PNRR**, gestita dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, intitolata "**Sviluppare un trasporto locale più sostenibile**".

Ecco uno stralcio:

"Investire in mobilità "soft", favorendo l'intermodalità, [...] con la costruzione di nuove infrastrutture per il trasporto di massa; sviluppare un'adeguata rete infrastrutturale per la mobilità elettrica con [...] circa altri 13.750 punti, sempre pubblici, nei centri urbani; accelerare la diffusione di un trasporto pubblico locale "verde", con un programma di grande rinnovamento del parco bus verso soluzioni a basse o zero emissioni e di nuovi treni a trazione elettrica."

Anche il GSE, il **Gestore dei Servizi Energetici**, sostiene progetti in questa direzione, attraverso il PNIEC, **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima**, che promuove, tra l'altro, *"la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente e a supportare le Imprese e la PA in progetti e politiche di mobilità urbana sostenibile attraverso gli strumenti di incentivazione nell'ambito dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili"*.

E non finisce qui: nel PNRR, 741 milioni di euro solo indicati per l'installazione di infrastrutture di **ricarica elettrica**. Senza contare la possibilità di allestire **flotte di autobus** per il trasporto pubblico a trazione elettrica o a idrogeno.

Non è marginale il recupero di un progetto di collegamento - mediante **funivia** - tra il centro cittadino e Vibo Marina, iniziativa elaborata in via preliminare dall'**Associazione "Progetto Valentia"**. Ipotesi alla quale può essere utilmente affiancata l'ipotesi di "**monorotaia**" che potrebbe peraltro trovare un'efficace partnership nel coinvolgimento della Baker Hughes riguardo alla struttura realizzativa.

Naturalmente, il **tema** di Vibo Marina e delle Frazioni non si esaurisce solo nella questione dei collegamenti: se è vero che la città vada vista come un insieme, alcuni atavici problemi e molte trascuratezze hanno determinato un aggravio di debiti di gestione amministrativa sui quali non si può e non si deve attendere.

LE PROPOSTE PER VIBO MARINA

Partiamo dal recepire il quadro d'interventi proposto dall'attiva PRO LOCO di Vibo Marina:

- ripresa dei lavori di messa in sicurezza del territorio dopo l'alluvione del 2006;
- attenzione alla funzionalità delle scuole di Vibo Marina, Bivona e Portosalvo, tenendo conto anche dell'importanza di favorire l'avvio di un corso di scuola media superiore relativo al settore tecnico-marinaro-scientifico;
- individuazione di un edificio polivalente che sia dotato anche di auditorium;
- considerare la possibilità di decentrare alcuni servizi comunali, con riferimento ai servizi amministrativi, sociali, sanitari di polizia urbana;
- assumere come prioritaria, tra le politiche culturali, l'area archeologica gravitante nell'area del Castello di Bivona, quest'ultimo e la Tonnara di Bivona;
- Immaginare e progettare il Parco Miramare sulla collina di Longobardi;
- Eventuale acquisizione e recupero dell'area ex Basalti Bitumi a Vibo Marina ed ex CGR di Porto Salvo e considerare anche altre aree e edifici industriali dismessi
- Lavorare per incentivare lo sviluppo del Porto nella sua destinazione Polifunzionale (turismo-pesca-industria-energia)
- Realizzare il Piano Spiaggia e proporre la ricostituzione dell'area ZES provinciale

- Favorire gli investimenti nel settore turistico-ricettivo a Vibo marina e nelle frazioni.
- Ma una serie puntuale d'interventi è stata proposta anche dall'Associazione MAREA, dei quali, ad integrazione si rilevano i seguenti:
- Apertura del Centro di Aggregazione sociale, chiuso da anni, con relativi servizi sociali;
- Progetto di riconversione ambientale e socioculturale dell'area Italcementi, con realizzazione di un Parco con all'interno una scuola superiore/università che formi le nuove generazioni su quelle che sono le nostre ricchezze: economia del mare, beni culturali ed ambientali, agroalimentare e turismo;
- Realizzazione di un centro fieristico a Porto Salvo nell'ex CGR e di un Centro sportivo comunale nell'area ex Pignone.
- Realizzazione del Canile comunale e Sanitario;
- Valorizzazione dell'area di Trainiti dove esiste la presenza dell'antico porto romano di "Vibona"
- Riapertura delle scuole chiuse ed abbandonate e del Palazzetto dello Sport di Vibo Marina;
- Realizzazione di Pontili comunali;

Date queste considerazioni di base, vediamo più da vicino questi e altri temi egualmente importanti.

Cominciando dal tema del mutamento della denominazione: da Vibo Marina a **Porto Santa Venere**, antico toponimo dell'altrettanto antico quartiere incastonato nella datata città di Vibo Valentia. Potrebbe apparire un elemento secondario ma non lo è: si tratta di un atto innovativo che **restituirebbe al quartiere un'identità perduta**, spendibile anche nell'ottica di un significativo **rilancio turistico**.

IL COMUNE E L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE

Non bisogna commettere il grave errore di lasciare sola l'Autorità di Sistema Portuale, come accaduto in questi anni: a sostegno, l'amministrazione comunale dovrà farsi parte diligente nella ricerca delle risorse necessarie. Ma soprattutto instaurando un **innovativo e proficuo rapporto tra Comune e Autorità Portuale** per collaborare alla realizzazione di **progetti congiunti di valorizzazione generale del porto e delle aree circostanti**.

Tornando ai progetti, tra questi, il più urgente riguarda i lavori di **dragaggio dei fondali**. Questi, trascurati da lungo tempo, hanno subito un nocivo incremento della loro altezza a scapito della funzionalità del porto. Tuttavia, non bisogna ignorare la **complessità della materia**: l'attuale innalzamento dei fondali ha costituito nel tempo anche un'opera di naturale consolidamento delle banchine che, venendo meno, imporrebbe un nuovo consolidamento artificiale delle stesse. Operazione imponente ma non impraticabile. Altra questione riguarda invece il prolungamento del molo foraneo (c.d. molo verde) che assieme all'operazione di consolidamento e dragaggio già descritta, consentirebbe l'attracco delle navi da crociera e la protezione dall'insabbiamento della fascia costiera denominata "Timpa Janca".

Funzionalità necessaria sia al comparto **industriale** - ma anche **ittico** - che per quello **turistico**: sono elementi imprescindibili dalla natura polivalente dello scalo portuale vibonese.

Ma sono certamente le potenzialità di sviluppo turistico quelle su cui puntare con maggiore impegno: la "**crocieristica**" rappresenta il possibile innesco per il rilancio e l'espansione delle attività portuali, pensando da subito a una **stazione marittima/stazione passeggeri** e alla separazione dei flussi commerciali e turistici.

In questo solco di fitta relazione tra settori emerge l'esigenza d'incentivare, intorno ai pontili di Via Emilia, un ingente ampliamento delle imprese esistenti e l'insediamento di nuove iniziative ricettive, del commercio e dei servizi.

Di più: è possibile **connettere il ramo turistico della nautica con la promozione di una nuova filiera della produzione**, industriale e artigianale, delle **imbarcazioni da diporto** e per la **navigazione a vela e sportiva**.

Molti sono gli **edifici industriali** che potrebbero essere convertiti a **nuovi impieghi**.

Ma ogni aspetto che sia proiettato ad accrescere i flussi deve essere accompagnato da politiche amministrative efficaci sul fronte dei servizi pubblici.

E ancora: le "frazioni costiere" vibonesi sono caratterizzate da un lungo tratto di splendide spiagge sulle quali occorre investire, con pazienza e buona volontà, per **riannodare l'antico legame d'attrattività prettamente balneare** che possedevano, condizione oggi molto compromessa dal solito grigiore della trascuratezza e dai connessi problemi di balneabilità delle acque.

Con equilibrio e buon senso, un "**Piano spiagge**" - che altrove ha costituito un volano di sviluppo e occupazione - è necessario farlo sorgere anche qui.

Salvaguardando l'esistente e ponendosi l'**obiettivo dell'incremento dell'occupazione**: una questione primaria che potrà trovare realizzazione solo in un **sistema integrato**, tra attività principali ed effetto moltiplicatore sull'indotto.

E poi c'è il tema della **stazione ferroviaria** che deve tornare a essere scalo che agevoli i collegamenti con il resto del territorio provinciale e regionale.

Rimane urgente ottenere l'insediamento stabile di un **Poliambulatorio sanitario** e di una **postazione di vaccinazione** per bambini e anziani, di una collocazione per il 118 e la reperibilità della **Guardia Medica** notturna e nei festivi. Così come è necessario che sia maggiormente presente la Polizia Locale e il decentramento iniziale di alcuni servizi.

IL COMUNE INVERSO

Su questo specifico punto, tuttavia, più che a decentrare se non come misura iniziale, occorre implementare i servizi di innovazione funzionale e costruire - attraverso una piattaforma web di facile accesso, i social, le app da usare sui cellulari - il cosiddetto **Comune inverso**: il **Comune va dal cittadino e non viceversa**. Un modello di gestione moderna, agile, semplificata, alla quale le persone più fragili e le generazioni più anziane si possano rivolgere anche mediante CAAF convenzionati.

Tornando alla situazione generale di Vibo Marina e delle frazioni, occorre registrare l'elevato numero di marciapiedi che risultano dissestati e l'illuminazione delle strade insufficiente, mentre molte di queste sono punteggiate da buche ampie e profonde - *tema che peraltro accomuna il "centro" alle frazioni* - e tante altre non vengono asfaltate da almeno 40 anni. Spesso si registrano allagamenti diffusi in varie zone a causa di tombini intasati, pendenze insufficienti, alterate o addirittura errate delle tubazioni, pompe di sollevamento che non funzionano ovvero risultano insufficienti.

A Vibo Marina risulta necessario realizzare almeno **due rotatorie**, una all'ingresso e l'altra al bivio del cementificio. È urgente inoltre ultimare il sottopassaggio in Via Stazione per poter recuperare tutta l'area che comprende anche lo scalo ferroviario. Occorre valorizzare degnamente, rendendolo accessibile, il **Castello di Bivona**. In questo contesto si può cominciare a discutere di "**Parco Marino della Costa degli Dei**".

Naturalmente, è prioritario instaurare un periodico e proficuo **rapporto tra Comune e Regione** per l'urgente potenziamento e ammodernamento dei depuratori, sottodimensionati e soggetti a problemi di malfunzionamento che influiscono negativamente sulle attività di balneazione estiva a Vibo Marina e nelle "frazioni costiere".

A questo proposito, si ribadisce anche in questa sede l'annosa questione del cosiddetto **Quartiere "Pennello"**: il tema, già trattato per altri profili, qui viene ulteriormente precisato con riguardo al processo di "sdemanializzazione", la soluzione ormai intrapresa anni fa per sanare le criticità afferenti il titolo urbanistico in capo ai diversi proprietari degli stabili, rendendo così possibile mettere in atto il **"Piano di Rigenerazione Urbana" - sostenibile mediante i fondi reperibili nel PNRR** - che renda questo tratto costiero degno di essere pienamente vissuto sotto il profilo dell'offerta turistica. Sul tema strettamente urbanistico che riguarda questo quartiere "costiero", occorre valutare correttamente, per non incorrere in un dibattito e dunque in un indirizzo amministrativo giuridicamente confuso, quale sia il rapporto tra **agibilità** degli edifici e **titolo urbanistico** necessario.

Macchina comunale, trasparenza e riduzione dei costi della politica

La **"macchina comunale"**, gli uffici, l'organizzazione, l'erogazione dei servizi ai cittadini, i controlli sulla qualità delle opere pubbliche, gli interventi di salvaguardia del territorio, la programmazione degli eventi e le politiche di sviluppo, la gestione dei grandi progetti come delle opere di piccola entità, la rapidità di esecuzione: tutto, insomma, dipende da una corretta, efficace struttura di lavoro. Quale logica perorare in questo campo?

GLI UFFICI SPECIALI

Quella della collaborazione, costituendo **"task force"** o **"uffici speciali"** che assumano ruoli e compiti finalizzati al conseguimento di precisi obiettivi, valorizzando le competenze e le professionalità dei dipendenti e creando al contempo una più snella mobilità interna.

In questo solco, un esempio può essere tratto dalla **riserva economica per la progettazione e la gestione** che costituisce parte delle risorse pubbliche regionali, nazionali, europee - compresi i fondi del PNRR - destinabile ai gruppi di lavori dedicati, senza incidere sul bilancio ordinario comunale.

Stesso schema può essere applicato per il **controllo di qualità delle opere pubbliche** re-introducendo la figura del **"direttore di cantiere"** non come funzionario isolato ma in un pool di lavoro sul modello del **"pool antimafia"**: tutti sanno e dunque il singolo non è aggredibile, non è ricattabile per intimidazioni e può sentirsi protetto dalla condivisione generale delle problematiche riscontrabili nell'esecuzione delle opere da parte delle imprese private. Sempre con riferimento al tema delle opere pubbliche, la questione non riguarda solo la loro corretta realizzazione ma anche i **tempi di realizzazione** che potrebbero essere monitorati attraverso la rete web per verificarne - e fare verificare anche ai cittadini - la corrispondenza ai piani di esecuzione. Naturalmente, gli appalti e i contratti debbono essere oggetto di una pianificazione a monte per poter rendere funzionali e rapide le procedure di assegnazione, nella massima trasparenza e senza dimenticare la figura del responsabile della sicurezza nell'applicazione dei contratti di lavoro di categoria con le maggiori tutele e la garanzia che anche in caso di subappalto permangano per i lavoratori le condizioni previste per la ditta vincitrice.

Dunque, un modello organizzativo che rispecchiando esempi positivi già applicati nel passato da altre amministrazioni, favorisca **nuovi flussi finanziari** autonomi rispetto al bilancio dell'ente comunale, costituiti da fondi pubblici intercettabili con adeguati **staff di progettazione**.

D'altra parte, il **bilancio comunale non può rimanere ingessato**: la sua revisione per l'efficientamento dei costi è materia d'ineludibile interesse che può essere impostata fin dai primi mesi del mandato e con **valenza pluriennale**.

SERVIZI A COSTO ZERO

Ma a proposito di bilancio, proseguendo nella logica di tenere quest'ultimo estraneo alle politiche per obiettivi, un elemento altrettanto utile risiede nel cosiddetto **"Baratto amministrativo"**: inserito stabilmente, con relativo regolamento, nelle politiche comunali di gestione, potrebbe risultare nel tempo una risorsa molto utile poiché basata sulle prestazioni individuali.

In scia di questo, occorre citare la carenza di un **"Regolamento sulle sponsorizzazioni"** che può diventare un altro veicolo per ottenere risorse ed evitare di attingere al bilancio comunale.

Anche il volontariato è una leva da utilizzare per il bene della città: la **Banca del Tempo Volontario** può prevedere la **partecipazione** di svariati (anche centinaia) di **Tutor** di controllo formati da singoli **cittadini e/o associazioni**.

In quest'ottica rientrano anche le **Cooperative di Comunità**: si tratta di un modello di innovazione sociale in cui i cittadini diventano produttori e fruitori di beni e servizi, creando sinergia e coesione all'interno di una comunità. Queste cooperative rispondono a esigenze multiple di mutualità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni. Non esiste una tipologia specifica di **"Cooperative di Comunità"** e non sono ancora riconosciute giuridicamente a livello nazionale, anche se alcune regioni hanno iniziato a regolamentarle, come sta avvenendo in **Calabria** con una proposta di legge regionale già depositata ma giacente da oltre un anno. Ogni cooperativa di comunità è unica e si adatta alle peculiarità e ai bisogni della comunità in cui opera, valorizzando il capitale umano e promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, utilizzandole come strumenti per combattere lo spopolamento e stimolare la crescita economica e sociale nelle comunità locali.

Poi, non si deve sottovalutare la figura del **Facilitatore di quartiere**, che può assumere il ruolo di interfaccia tra i cittadini e l'amministrazione su temi specifici e spesso lasciati nella marginalità.

E ancora, sulla possibilità di utilizzare fondi a carattere obbligatorio - in questo caso regionali - extra-bilancio comunale, si debbono citare quelli afferenti alla **sicurezza sui luoghi di lavoro**, fondi utilizzabili per l'adeguamento dei locali del vecchio stabile dell'edificio comunale. Un intervento vasto che peraltro rientra a pieno titolo nel piano di riorganizzazione della "macchina comunale" poc'anzi indicato.

RIDUZIONE DEI COSTI ED EFFICIENZA DELLA POLITICA

Tuttavia, in un contesto economicamente grave, nel quale si registra un aumento esponenziale della povertà, con interi nuclei familiari che non riescono a sopravvivere, l'incremento dei costi della politica rappresenta un pessimo segnale d'indifferenza: occorre pertanto invertire questa direzione attuando una significativa riduzione dei compensi indicati dalla legge, per Sindaco, Assessori e Consiglieri. Il ricavato potrà servire per costituire un fondo comunale variamente destinato: potrebbe garantire un **salario minimo comunale alle famiglie povere** ma anche rappresentare una risorsa cui attingere.

Osservando più da vicino il tema dei cosiddetti **"costi della politica"**, la loro riduzione emerge come un problema non più derogabile, sia per fattori di ordine etico che strettamente politico e amministrativo che si possono così sintetizzare in due punti qualificanti:

1 - Non possono essere solo i cittadini a dover sostenere il dissesto finanziario dell'Ente Comunale, condizione che comporta l'aumento di tutte le tariffe ai massimi livelli previsti: dall'addizionale comunale che passa da 0,80 a 1,20%, l'Imu ed altre tasse portate al livello apicale delle relative aliquote, Tari ed Acqua anch'esse ai massimi storici - *nonostante sia discutibile il relativo servizio offerto* - nonostante il decreto ministeriale, chiamato **"Fondo Salva Vibo"** abbia previsto che nelle condizioni per accedervi sia prevista la riduzione di tutti i costi della "politica";

2 – È evidente la necessità di una riorganizzazione delle commissioni consiliari allo scopo di renderle davvero efficienti, produttive ed utili all'Ente. Peraltro, le riunioni andrebbero registrate e pubblicate sul sito comunale per **rendere i lavori e le determinazioni conseguenti accessibili a tutti i cittadini**, per come già accade per i Consigli Comunali. Infine, la questione è diventata davvero urgente per via dei recenti aumenti che hanno quasi raddoppiato il gettone di presenza, facendo lievitare la spesa complessiva mensile delle indennità da circa 25 mila euro a 45 mila, con cifre annuali che ormai sfiorano i 600 mila euro.

L'INFORMAZIONE, LA TRASPARENZA E LA PARTECIPAZIONE

Naturalmente, la riduzione dei costi non può bastare, sul piano etico, se non si accompagna anche alla massima trasparenza da attuarsi, innanzitutto, con le **Dirette Web delle sedute del Consiglio Comunale**, una misura molto semplice da attuare e allo stesso tempo molto incisiva per riconnettere la politica della città con i **cittadini spettatori/elettori**.

Questo tema entra in diretta relazione con la necessità di procedere formalmente alla nascita di **pubblici dibattiti** che vedano la partecipazione attiva della popolazione, per i progetti più importanti e strutturali che riguardano la città.

Inoltre, si rende necessario implementare un nuovo modello di relazione funzionale e stabile tra cittadini ed ente comunale con un sapiente e realmente interlocutorio uso dei social media: un efficace **URP** per fornire informazioni in tempo utile, per acquisire segnalazioni, per trasmettere eventuale documentazione utile, per ricevere atti e richieste, per monitorare attività di cantiere delle opere pubbliche, per risolvere – eventualmente anche istituendo un **assessorato** alle **“piccole cose”** – piccole criticità amministrative o situazioni non ordinarie.

E non è da meno il dare evidenza, in caso di incarichi pubblici, ai criteri prescelti nel solco della cosiddetta **“meritocrazia”**. Si tratta di un passo non secondario poiché afferisce al tema più vasto e assai sentito della **legalità** e della **lotta alla corruzione**.

Servizi Sociali, Politiche Generazionali e

Occuparsi dei **Servizi Sociali** non può essere considerato un fatto marginale nel processo amministrativo di una città: nuove povertà ma anche articolati e complessi servizi diretti alle persone fragili e non autosufficienti, necessitano di una corretta e preliminare programmazione. Fino a giungere a declinare concretamente la prospettiva di una **“città per tutti”**, una città disegnata a misura delle esigenze di fasce differenti di cittadini: da chi soffre per disabilità che limitano la mobilità - *occorre intervenire efficacemente e dunque diffusamente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche* - a chi è anziano, ai giovani, alle famiglie che necessitano di assistenza.

I fondi disponibili, attingibili da diverse fonti pubbliche, sono significativi.

POLITICHE SOCIALI

Un esempio può essere tratto, sul tema del **potenziamento del numero di assistenti sociali assunti a tempo indeterminato**, dalle disposizioni della Legge 178/2020, nota come Legge di Bilancio per il 2021, che ha introdotto importanti disposizioni proprio per il potenziamento dei servizi sociali. In particolare, l'articolo 1, commi 797 e seguenti, stabilisce un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale, con un operatore ogni 5.000 abitanti e un obiettivo di servizio di un operatore ogni 4.000 abitanti.

Vibo Valentia, come città capofila dell'**ambito territoriale sociale n. 1**, nel dicembre scorso ha ottenuto l'intero ammontare delle somme destinate agli altri comuni ricadenti nel suddetto ambito: in questa scia, è auspicabile sia la **stabilizzazione delle unità** già in forza e attive sul territorio che la **copertura della dotazione organica** nel suo insieme, costituendo un modello virtuoso in grado di rendere fattibili i progetti di applicazione delle politiche sociali comunali, attraverso i fondi indicati e posti a disposizione dalle norme nazionali e dalle Regioni come enti attuativi/erogatori. Indicato quest'esempio, con la medesima visione di concreta attuazione occorre rilevare l'importanza di: redigere i piani **PEBA** (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) e **PAU** (Piano di Accessibilità Urbana) per realizzare l'attesa prospettiva di una città più inclusiva; redigere i **“progetti vita”** in tempi più compatibili con le esigenze delle famiglie fragili: si tratta di piani personalizzati che mirano a promuovere l'integrazione e l'autonomia individuale. La Legge n. 328/00 stabilisce che ogni persona con disabilità ha il diritto a un progetto individuale che coordina interventi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali. Questi progetti sono fondamentali per rispondere in modo complessivo ai bisogni e alle aspirazioni delle persone con disabilità, favorendo la **vita indipendente e l'inclusione nella comunità**.

Inoltre, occorre procedere alla individuazione e realizzazione di un **centro di aggregazione destinato ai giovani** e di un **centro diurno**.

Altrettanto importante è la realizzazione di **alloggi solidali** a supporto delle situazioni emergenziali: una maggiore collaborazione con l'ATERP – sia nelle **commissioni assegnazione alloggi** e che nelle **commissioni di mobilità** alloggiativa, spesso legate proprio a criticità di natura familiare - può rendere effettivo questo campo d'intervento sociale particolarmente sentito.

Ancora un tema che riguarda le politiche sociali: il corposo **fondo d'inclusione per le persone con disabilità**, costituito da una dotazione di 50 milioni di euro per il 2022 e il 2023, recepito con il D.G.R. 161/2023 con un'assegnazione alla Regione Calabria di 3 milioni e 130.000 euro, deve essere utilizzato con il massimo impegno dal Comune per venire incontro in modo adeguato a problematiche assai rilevanti a carico delle famiglie. Nel tema dei servizi sociali rientra, a pieno titolo, anche l'obiettivo di realizzare una società realmente **multietnica** e dunque anche **multireligiosa**: questa prospettiva ideale è vissuta in un rapporto di concreta attuazione attraverso una forte adesione ai principi etico-politici, di un'economia libera e plurale e in un rapporto di affermazione dei valori primari di solidarietà e cooperazione, che costituiscono l'adesione ai trattati europei. L'Europa unita come riferimento e l'esigenza della pacifica convivenza tra i popoli, nel rispetto delle fedi religiose e delle tradizioni identitarie che compongono vere comunità aperte allo scambio culturale e arricchite da limpide forme d'integrazione, nella difesa dei diritti costituzionali universali, è quanto s'intende affermare.

Ma occorre anche pensare al benessere familiare: in questa prospettiva, si assume l'impegno alla realizzazione di diverse **proposte per una città a misura di famiglia**, aderendo anche al **Network Family in Italia**. Recependole, il Comune di Vibo deve guardare con significativa attenzione a sviluppare un modello di città che, tra l'altro, includa: un **ufficio per le politiche familiari**; la **revisione del sistema delle imposte locali** che tenga conto dei carichi familiari; l'avvio del processo di certificazione del **“Comune Amico della Famiglia”**; la promozione sul territorio di una maggiore attenzione verso le **lavoratrici madri**; l'istituzione di un efficace punto informativo denominabile **sportello per la famiglia**; il rafforzamento di tutti i servizi comunali che mirino alla **tutela** della prima infanzia e dei tempi **famiglia-lavoro**.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Ma il Comune può e deve farsi promotore anche di nuovi servizi di **assistenza domiciliare**: l'invecchiamento della popolazione impone che vi siano servizi professionali di questa natura e ad ampio spettro di funzioni, sia di **carattere complesso** (*assistenza medica nonché quella a livello di OSS specializzati*) sia per l'esecuzione di livelli di **assistenza generici** (*assistenza ai consumatori, trasporto della spesa giornaliera, manutenzione negli appartamenti*), sui quali l'amministrazione comunale può svolgere un ruolo d'incentivazione, di regolazione e di controllo. Le **cooperative di comunità** possono risultare adatte a realizzare questo genere di servizi di assistenza.

Come già indicato è essenziale che siano previsti **sistemi di trasporto locale per gli anziani** non automuniti. Nell'ambito, poi, dell'introduzione di nuovi servizi di trasporto locale, occorre pensare all'utilità d'istituire, nei mesi estivi, il **"Bus del Mare"** diretto alle spiagge di Vibo Marina e delle cosiddette *"frazioni costiere"*, per i giovani che non abbiano la possibilità di recarsi al mare e di socializzare.

SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ATTIVITÀ SPORTIVE

È sempre sul tema delle politiche giovanili, mentre da una parte occorre una **reale programmazione dell'edilizia scolastica**, ad ogni livello delle fasi d'istruzione primaria e secondaria, con particolare attenzione agli **edifici collocati nelle frazioni - i casi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Vena Superiore e della Scuola Primaria di Portosalvo, appaiono paradigmatici di una condizione di precarietà che è urgente risolvere** - non deve essere da meno la proiezione dell'iniziativa pubblica per l'utilizzo di edifici abbandonati nel centro Storico da ristrutturare per la collocazione di **botteghe artigiane** e altre **attività specialistiche** che possano interessare alcune fasce giovanili.

Altro tema: le **politiche dello sport** (molto marginali in città) e la loro relazione con le politiche generazionali e sociali. Un esempio riguarda l'annosa questione della **piscina comunale**. Ma non solo. È auspicabile che assieme alla piscina comunale da riconsegnare alla città, si possa pensare alla realizzazione di una **"cittadella dello sport"** in località **"Maita"**, area da sempre individuata per l'insediamento di un sistema integrato d'impiantistica sportiva. Anche nell'ottica di considerare lo sport e l'impiantistica sportiva come attrattore d'investimento e di rilancio del tessuto economico della città, attingendo ai fondi dedicati e ampliando lo spettro degli interventi non solamente allo storico **palazzetto dello sport - di proprietà dell'amministrazione provinciale** - ma anche alla **pista d'atletica** i cui fondi sono rimasti impantanati da oltre dieci anni e per la quale occorre ormai anche una revisione del progetto originario. In più occorre pensare a campi da **basket**, da **tennis**, da **calcio a 5 e a 7**, da **padel**, fino a ritenere utile anche la realizzazione di uno **skatepark**.

IL LAVORO TUTELATO

La **tutela del lavoro** rientra a pieno titolo tra le priorità di un ente pubblico: secondo stime dell'INPS, in Italia vi sono 4, 6 milioni di lavoratori e lavoratrici che **guadagnano meno di nove euro lordi l'ora** (*XIX Rapporto dell'INPS - ottobre 2020, che dedica al salario minimo legale una parte importante, alle pp. 217-244, ricca di dati e di riferimenti al dibattito scientifico anche internazionale*).

In questo contesto, l'Amministrazione dovrà vigilare affinché si garantisca anche la **parità salariale e l'applicazione dei contratti di lavoro di maggior tutela** come condizione per l'utilizzo degli **spazi pubblici**.

Un'altra misura di efficacia sul tema della tutela del lavoro può venire dall'introduzione, nella **"Casa Comunale"**, di uno **sportello informativo INPS** denominato **"Punto Utente Evoluto"**: è uno sportello telematico attivabile presso i locali dei Comuni che permette agli utenti di entrare in contatto con un funzionario dell'INPS tramite una video riunione (web meeting).

Ma una significativa innovazione dovrà essere realizzata in merito al **rapporto con le organizzazioni sindacali**: il loro coinvolgimento, al pari di quello da tenere con le organizzazioni datoriali e di categoria - *come gli operatori commerciali e gli artigiani* - dovrà diventare *modus operandi* costante dell'amministrazione allo scopo di favorire una **relazione democraticamente intensa** con i corpi sociopolitici intermedi.

POLITICHE ANTI-VIOLENZA SULLE DONNE E DI GENERE

Un altro contesto d'intervento del Comune in direzione della tutela dei più fragili è quello afferente alle **politiche antiviolenza sulle donne**. In questo campo l'amministrazione comunale può fare molto: istituendo una **"casa rifugio"** per le donne in pericolo di vita - **dunque un luogo da tenere riservatissimo** - oltre che **alloggi** per le donne che intendano o debbano costruire per sé stesse e i loro figli condizioni di dignitosa conduzione esistenziale indipendente e autonoma, durante il periodo iniziale o durante un congruo periodo formativo propedeutico all'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre, è importante assicurare una **sede stabile** - anche un ufficio all'interno della **"Casa Comunale"** - per consentire ad operatrici specializzate, componenti di riconosciuti organismi associativi e legali di tutela, di svolgere colloqui di orientamento e di gestione delle problematiche connesse alle deprecabili situazioni di violenza domestica, nel caso garantendo anche l'erogazione di prestazioni psico- sociali attraverso personale in forza alla **"macchina comunale"**. Medesime forme di tutela e di aiuto sostanziale vanno indirizzate per le **vittime di violenza di genere** e con gravi situazioni di derivazione familiare e convivenza familiare.

IL SINDACO RESPONSABILE DELLA SALUTE PUBBLICA

La Sanità pubblica è poi questione di fondamentale importanza per la vita di una città, tema ineludibile rispetto al più generale concetto di **qualità della vita**.

Tutti gli indicatori la pongono al primo posto tra le esigenze più sentite: occorre poter contare su un Sindaco che sappia difendere questo diritto, che sappia assumere, con concretezza e autorevolezza, il ruolo di una sorta di difensore civico, di portavoce apicale. Il Sindaco ha un ruolo importante nella gestione della salute pubblica: è responsabile delle condizioni di salute della popolazione del suo territorio condividendo questa responsabilità con il consiglio comunale. Al sindaco sono affidati poteri di programmazione, controllo e giudizio sull'operato delle ASL (Aziende Sanitarie Locali). Infine, egli agisce come autorità sanitaria locale.

In questa prospettiva, si propone l'istituzione di una **commissione per la sanità vibonese** che si occupi di:

- *monitorare le fasi di costruzione del nuovo ospedale verificando il rispetto del cronoprogramma;*
- *monitorare le liste di attesa per i cittadini vibonesi raccogliendo le relative segnalazioni*
- *monitorare i servizi dello "Jazzolino" rilevando e segnalando carenze e inefficienze*

Una relazione, con cadenza almeno trimestrale, dovrà costituire il lavoro della commissione, da redigersi e consegnare al Sindaco e al Consiglio Comunale. Si dovrà provvedere alla pubblicazione sul sito dell'Ente ed alla segnalazione delle eventuali criticità riscontrate agli organi provinciali e regionali competenti in materia di sanità, a cura del Sindaco.

LA DIFESA DEGLI ASSET DELLA CITTÀ

Questa dimensione di responsabilità si applica anche in altri ambiti: la figura del Sindaco è infatti il riferimento di ogni altro potere, anche di livello superiore, statale e regionale, per l'erogazione ottimale dei **servizi essenziali** (l'acqua pubblica, per esempio) e per la sicurezza rispetto a fenomeni criminali. In particolare, la città chiede sempre di essere difesa da possibili spostamenti o chiusure di uffici territoriali dello Stato, come il recente caso del **Reparto Prevenzione Crimine** ha reso evidente: la chiusura di uffici di Polizia su un territorio ad alta densità criminale denota un arretramento dello Stato e una perdita del potere legittimo e dell'effettiva applicabilità democratica, con il conseguente accrescimento dell'influenza mafiosa, la riduzione netta dei diritti in capo ai cittadini e un graduale ed inesorabile degrado delle attività imprenditoriali sane e

con esse dello sviluppo reale del tessuto produttivo cittadino.

QUADRO STRATEGICO: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, approfondisce i seguenti profili:

1. Obiettivi individuati dal Governo;
2. Valutazione socioeconomica del territorio;
 - Territorio e pianificazione territoriale;
 - Strutture ed erogazione dei servizi;
 - Economia e sviluppo economico locale;
3. Parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

4. Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
5. Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
6. Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Valutazione socioeconomica del territorio (condizioni esterne)

Il secondo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nell'analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare al fine di calare gli obiettivi generali nel contesto di riferimento e consentire la traduzione degli stessi nei più concreti e immediati obiettivi operativi. Nella sezione popolazione e situazione demografica vengono analizzati gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto.

Nella sezione territorio e pianificazione territoriale si analizza la realtà territoriale dell'ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

Nella sezione strutture ed erogazione di servizi si verifica la disponibilità di strutture tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

La sezione economia e sviluppo economico locale analizza le caratteristiche strutturali dell'economia insediata nel territorio delineando le possibili prospettive e traiettorie di sviluppo.

Infine, nella sezione sinergie e forme di programmazione negoziata si individuano le principali forme di collaborazione e coordinamento messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni con diversi stakeholder.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il principio contabile della programmazione, al paragrafo 8.1 richiede l'approfondimento dei "parametri economici essenziali" identificati come quei parametri che, a legislazione vigente, consentono di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali e consentono di segnalare le differenze rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Nella sezione dedicata sono stati presentati i seguenti parametri:

- Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà;
- Grado di autonomia;
- Pressione fiscale e restituzione erariale;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Parametri di deficit strutturale.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Il Ciclo di programmazione del Comune di Vibo Valentia si può rappresentare come un albero di obiettivi che, partendo dalle linee di mandato, declinano le strategie dell'ente in una programmazione a più livelli di obiettivi (strategico ed operativo). Ogni livello di programmazione vede l'approvazione da parte dei diversi organi dell'ente.

Con il presente documento si dà avvio ad un nuovo approccio basato sul conseguimento del Valore Pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività amministrata.

A tal fine, gli obiettivi strategici sono stati "costruiti" attraverso un approccio integrato. Se da un lato si è mantenuto il collaudato criterio di confronto con i vertici amministrativi e politici al fine di focalizzare l'azione strategica dell'Ente su obiettivi tarati sulla realtà comunale; dall'altro si è sviluppato un approccio innovativo che consiste nell'analisi di coerenza degli stessi con le direttrici programmatiche di Agenda 2030.

Nello specifico, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione redatto dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Esso consiste in 17 obiettivi inerenti alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – che mirano a perseguire, nel medio periodo, traguardi globali di lotta alla povertà, all'ineguaglianza, ai cambiamenti climatici, nonché al rispetto dei diritti umani.

Area strategica	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Settori	Goal Agenda 2030
<i>Vibo contemporanea</i>	Risorse ed ambiente	Premialità finalizzate alla riduzione della tariffa dei rifiuti/Miglioramento raccolta differenziata <ul style="list-style-type: none"> · Incremento dei controlli ambientali (lotta all'abusivismo idrico e edilizio) · Realizzazione di nuovi pozzi · Piano del traffico e Piano parcheggi · Comunità energetiche rinnovabili · Verde pubblico / ville comunali 	AMBIENTE LL.PP. RETI URBANISTICA	6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 7 – Energia pulita e accessibile 11 – Città e comunità sostenibili 12 – Consumo e produzione responsabili
	Sicurezza e decoro urbano	<ul style="list-style-type: none"> · Piano Strutturale Comunale · Patti di sicurezza 	URBANISTICA	11 – Città e comunità sostenibili
<i>Vibo produttiva</i>	Vibo marina	Mobilità di servizio tra Vibo Marina e Vibo città <ul style="list-style-type: none"> · Funivia 	AMBIENTE LL.PP. RETI	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 11 – Città e comunità sostenibili
	Commercio e Turismo	Strutturazione in "rete" dell'offerta turistico-ricettiva <ul style="list-style-type: none"> · Piano spiagge · Rivitalizzazione del Centro Storico Percorsi turistico-culturali per la realizzazione della "Città delle Chiese"	CULTURA E AA.PP. URBANISTICA	8 – Lavoro dignitoso e crescita economica 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
	Scuola/ Polo dei saperi e della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> · Messa in sicurezza delle scuole · Promozione di progetti integrati scuola-territorio Avvio del Polo tecnologico di alta formazione <ul style="list-style-type: none"> · Incubatore di start up 	PUBBLICA ISTRUZIONE LL.PP. RETI	4 – Istruzione di qualità 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

<i>Vibo solidale e inclusiva</i>	Servizi sociali e tutela della famiglia e delle donne	<ul style="list-style-type: none"> · Potenziamento del servizio sociale di Area · Pianificazione strategica per una città accessibile Realizzazione di alloggi solidali e case rifugio per donne vittime di violenza · Realizzazione delle proposte per una città a misura di Famiglia 	SERVIZI SOCIALI URBANISTICA LL.PP. RETI	<p>5 – Parità di genere</p> <p>10 – Ridurre le disuguaglianze</p>
	Politiche generazionali	<ul style="list-style-type: none"> · Centro di aggregazione giovanile · Riapertura di strutture chiuse Creazione di nuovi impianti (pista di atletica) 	SERVIZI SOCIALI CULTURA E AA.PP. LL.PP. RETI	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
<i>Vibo efficiente</i>	Bilancio sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> · Valorizzazione delle entrate proprie · Miglioramento della riscossione · Rispetto dei tempi medi di pagamento 	BILANCIO	16 – Pace, giustizia e istituzioni solide
	Patto con il governo	<ul style="list-style-type: none"> Economie di scala nell'affidamento dei servizi standardizzati · Riduzione dei costi della politica Razionalizzazione dei costi energetici dell'Ente 	BILANCIO	16 – Pace, giustizia e istituzioni solide
	Sviluppo amministrativo / Governance	<ul style="list-style-type: none"> · Costituzione di uffici speciali · Banca del tempo volontario · Efficientamento dell'URP · Digitalizzazione dell'Ente · Riordino della disciplina della gestione degli impianti sportivi 	INNOVAZIONE TECNOLOGICA AA.GG. PERSONALE E CONTENZIOSO CULTURA E AA.PP.	16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

VIBO CONTEMPORANEA

RISORSE E AMBIENTE

Il Comune di Vibo Valentia è chiamato ad affrontare sfide significative in termini di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. Il territorio presenta opportunità rilevanti per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, come il solare, grazie alla sua posizione geografica e alle elevate ore di irraggiamento solare. L'implementazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel contesto urbano e rurale di Vibo Valentia rappresenta una strategia fondamentale per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, abbattere i costi energetici per i cittadini e l'amministrazione, e migliorare la qualità della vita.

Il contesto normativo e le risorse naturali della Calabria favoriscono la diffusione di progetti energetici innovativi, soprattutto considerando i fondi europei disponibili per le regioni del Sud Italia. Le CER permetteranno al Comune di contribuire alla transizione ecologica, in linea con gli obiettivi europei e nazionali.

Questo Ente si è dotato di alcuni impianti fotovoltaici in parte già realizzati ed ha programmato la realizzazione di altri, che necessitano certamente di una puntuale gestione tecnico-amministrativa.

Al fine di migliorare ed ottimizzare la gestione degli impianti da fonti rinnovabili e della comunità energetica dovranno essere intraprese una serie di attività sintetizzabili nel seguente workflow:

- Censimento stato dell'arte di tutti gli impianti;
- Mappatura e suddivisione delle utenze comunali nelle aree di competenza delle cabine primarie presenti nel territorio;
- Programmazione gestione impianti esistenti;
- Programmazione nuovi impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (F.E.R.), attraverso l'individuazione di altre aree/immobili su cui realizzarli, analisi dei consumi, fonti finanziarie;
- Gestione amministrativa con Enti terzi (GSE, Agenzia delle Dogane, Terna (GSTAT));

Obiettivi strategici

Gli obiettivi principali dell'amministrazione per il triennio 2024-2027 sono i seguenti:

- Promuovere la costituzione della CER locale, coinvolgendo soggetti pubblici e privati per la produzione e consumo condiviso di energia da fonti rinnovabili.
- Partecipare come prosumer in altre CER, qualora la costituzione di una CER a livello comunale non sia praticabile, valutando partnership con realtà energetiche già esistenti nel territorio regionale o nazionale.
- Ottimizzare i consumi energetici delle utenze comunali, con l'integrazione di sistemi rinnovabili negli edifici pubblici e l'illuminazione pubblica.
- Ridurre la dipendenza dai fornitori di energia e stabilizzare la spesa pubblica nel settore energetico.

1. Fasi operative e tempistiche

Fase	Attività
Fase 1 - Avvio operativo	Costituzione dell'Ufficio Energia e definizione delle sue funzioni. Realizzazione di un audit energetico per valutare i consumi delle utenze comunali e le opportunità di produzione locale.
Fase 2 - Coinvolgimento stakeholder	Organizzazione di incontri pubblici e tavoli tecnici per incentivare la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla CER.
Fase 3 - Progettazione e finanziamenti	Redazione di progetti tecnici per la creazione di impianti di energia rinnovabile sugli edifici comunali e candidature per l'acquisizione dei necessari finanziamenti.
Fase 4 - Partecipazione alternativa	Se non si costituisce la CER, il Comune valuterà la partecipazione come prosumer in altre CER esistenti, avviando trattative con i soggetti interessati.
Fase 5 - Realizzazione impianti	Installazione di impianti fotovoltaici su aree/edifici pubblici e altri impianti rinnovabili, con particolare attenzione alla sostenibilità economica e ambientale.
Fase 6 - Monitoraggio e ottimizzazione	Monitoraggio della produzione e dei consumi energetici tramite sistemi digitali. Revisione annuale delle performance della CER o del ruolo del Comune come prosumer.

Il Comune di Vibo Valentia, attraverso l'attuazione di questo piano, mira a diventare un punto di riferimento regionale nella gestione sostenibile dell'energia, attraverso una strategia integrata per la transizione ecologica e per l'ottimizzazione della spesa pubblica.

SICUREZZA E DECORO URBANO

Le finalità che il Settore 4-Area 3, "Pianificazione Territoriale e Urbanistica" deve conseguire sono:

- Assicurare la gestione dello sviluppo territoriale del Comune ricercando sinergie tra le azioni dirette alla programmazione economico-sociale e quella territoriale;
- Curare la pianificazione strategica come metodo ordinario di governo dei processi di sviluppo locale;

- Valutare le proposte urbanistiche di Enti e privati ed eventualmente attivare procedure di adeguamento delle attuali previsioni degli strumenti urbanistici;
- Individuare, regolarizzare, valorizzare, gestire il patrimonio edilizio comunale;
- Garantire la gestione ed il controllo dell'attività edilizia comunale;
- Gestire le competenze relative alle deleghe sul demanio marittimo; * Gestire le procedure di esproprio;
- Assicurare l'attività di vigilanza sull'abusivismo edilizio.

I. Pianificazione Territoriale.

- Applicazione della legislazione urbanistica statale e regionale;
- Promozione di consapevolezza e di capacità decisionale dei cittadini;
- Sviluppo di dialogo della Pubblica Amministrazione con i cittadini anche attraverso i processi di un eventuale Urban Center;
- Predisposizione degli strumenti urbanistici: Piano Spiaggia Comunale; redazione PEBA c_{SEP}^[1]PAU;
- Predisposizioni di regolamenti comunali per la regolarizzazione di attività edilizia, decoro urbano e opere minori (ad esempio dehors).
- Piano di Recupero del Quartiere "PENNELLO" di Vibo Valentia Marina (allo stato attuale il Piano di Recupero è in una fase di stallo per via del vincolo PAI apposto dopo l'affidamento dell'incarico di progettazione);
- Attuazione Piani di comparto e Piani di Trasformazione;
- Concessioni titoli edificatori e certificazioni urbanistiche;
- Rilascio dei permessi a costruire;
- Verifica di congruenza per le Segnalazioni Certificate Inizio Attività (SCIA);
- Gestione, in collaborazione col il Settore 1, dello scadenzario per la rateizzazione degli oneri urbanizzativi, applicazioni sanzioni per il ritardato e/o omesso versamento, escussioni delle fidejussioni;
- Rilascio Autorizzazioni e Nulla Osta per opere edili minori;
- Rilascio certificati di destinazione urbanistica, vincoli inibitori, agibilità, consistenza; * Verifica dei frazionamenti per prevenire le "lottizzazioni abusive sulla carta".

II. Abusivismo edilizio.

- Vigilanza sugli abusi edilizi nel territorio comunale di concerto con la polizia municipale;
- Verifica tecnica degli atti di abuso edilizio;
- Gestione e coordinamento delle procedure inerenti alle ordinanze di demolizione di manufatti edilizi abusi sul territorio comunale;
- Gestione acquisizione immobili abusi al patrimonio edilizio comunale;
- Gestione adempimenti inerenti al condono edilizio;
- Collaborazione con gli organi di P.G. e con la Procura della Repubblica in merito ai casi di presunti reati urbanistici.

Attualmente il settore sta provvedendo al frazionamento, accatastamento e voltura di immobili abusivi, per poi, successivamente mandarli alla decisione del Consiglio Comunale per l'eventuale acquisizione al patrimonio o demolizione.^[1]_{SEP}

III. Istruttoria Progetti.

- Istruttoria dei progetti richiedenti il rilascio dei permessi a costruire;
- Istruttoria dei progetti richiedenti il rilascio di Autorizzazioni e Nulla Osta per opere edili minori;
- Istruttoria urbanistica per il rilascio dei permessi a costruire nell'ambito dello Sportello c_{SEP}^[1]Unico Attività Produttive;
- Istruttoria dei progetti inerenti alle proposte derivanti da Accordi di Programma o da strumenti urbanistici complessi.

IV. Espropri.

- Gestione dell'iter amministrativo per le procedure di espropriazione per pubblica utilità;
- Predisposizione degli atti tecnici di stima della proprietà immobiliare comunale.

V. Patrimonio.

- Individuazione, e regolarizzazione degli immobili afferenti al patrimonio ERP;
- Censimento immobili ERP e successivi provvedimenti per il recupero delle somme;
- Attivazione delle procedure di alienazione degli immobili afferenti al patrimonio ERP;
- Attivazioni delle procedure per la locazione del patrimonio di edilizia popolare, anche attraverso la predisposizione dei relativi bandi;
- Valorizzazione del patrimonio edilizio comunale di pregio storico artistico.
- Manutenzione patrimonio edilizio.

VI. Demanio marittimo.

- Istruttoria delle pratiche inerenti al rilascio di concessioni demaniali marittime, previa acquisizione dei pareri degli Enti interessati;
- Calcolo dei canoni ed oneri da versare;
- Rilascio di rinnovi e/o dinieghi di precedenti concessioni demaniali;

- Dialogo istituzionale con l'Agenzia del Demanio e l'Autorità Portuale di Gioia Tauro (attualmente si sta procedendo al censimento e riordino del Demanio Gestito dal Comune di Vibo Valentia, questo permetterà di ottenere oltre che ad un quadro Demaniale ben definito ad un introito derivante dal 70% delle addizionali regionali dovute per le concessioni in essere).

VII. Trasporti e viabilità.

- Rifacimento segnaletica stradale verticale ed orizzontale (con acquisto di nuova cartellonistica).
- In collaborazione con il Settore 5 individuazione spazi per realizzazione nuovi parcheggi.

VIBO PRODUTTIVA

VIBO MARINA

L'amministrazione intende avviare un confronto costante con l'Autorità di sistema portuale e la Capitaneria di Porto per il miglioramento dei servizi e l'implementazione delle sinergie.

- Mobilità di servizio tra Vibo Marina e Vibo città. Lo sviluppo delle singole aree della città passa attraverso i servizi di collegamento tra le stesse. La conurbazione richiede necessariamente una fitta ed efficiente rete di collegamenti al servizio del commercio di dettaglio, del centro storico, del turismo e, non ultimo, dei pendolari.
- Una funivia capace di unire Vibo Valentia città con Vibo Marina attraverso un singolare quanto suggestivo percorso. La realizzazione della nuova funivia mira sia al recupero di opere dismesse sia all'integrazione con esistenti e future opere di comunicazione. Le due stazioni di partenza ed arrivo sono state individuate nel piazzale Madonnella a Vibo Valentia e sulla torre "quadrata" dell'ex cementificio di Vibo Marina. La scelta del piazzale della Madonnella è stata individuata per motivi di natura logistica, per la vicinanza alla vecchia stazione degli autobus, all'ingresso della città di Vibo, sia in un'ottica di ripristino della metropolitana di superficie. La scelta della torre del Cementificio è, invece, dovuta a motivi di varia natura: recupero anche parziale di un'area dismessa e riutilizzabile nel nuovo contesto interurbano e vicinanza ad altre reti di comunicazioni, stazione e strada statale 522, e quindi perfetta integrazione con le medesime. Infine, vi è la possibilità di realizzare un nuovo parco urbano a sfondo tematico ricreativo. Il percorso indicativo della funivia risulta di facile e ampia fattibilità, ferme restando le necessarie verifiche geologiche e geotecniche da effettuarsi solo in fase di progettazione esecutiva. La lunghezza totale dell'impianto – costituito da una cabinovia automatica capace di portare dalle 12 alle 16 persone – è di 4mila metri. Il costo indicativo della struttura è stato calcolato in complessivi 9.613.942,40 euro.

COMMERCIO E TURISMO

In una fase storica così particolare dal punto di vista socioeconomico come quella attuale, l'attrattività di un territorio rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia locale e, di conseguenza, costituisce il principale impulso alla creazione di nuove attività produttive, generando benessere e nuova occupazione.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari. L'amministrazione sarà impegnata nella attuazione di politiche di stimolo, supporto e sostegno allo sviluppo economico locale a tal fine occorre garantire la massima collaborazione agli operatori economici presenti o che intendano investire sul territorio. In particolare, sarà necessario rafforzare l'identità del territorio per costituirne fattore di competitività; una simile prospettiva non potrà prescindere da azioni sinergiche con le realtà limitrofe per raggiungere dimensioni idonee ad essere presenti su un mercato globalizzato, esaltando le esperienze già avviate e con le iniziative di sviluppo in campo agricolo.

Vibo Valentia è da sempre "Città delle Arti" e sempre più merita assurgere a della "Città delle Cultura, delle Arti e delle Chiese": forte e radicata è la comunità degli artisti e dei cultori della materia, tanto da incoraggiare la fondazione dell'Accademia delle Belle Arti, da associare a un'organica e strutturata Galleria/Museo dell'Arte Contemporanea, ulteriore e possibile attrattore di presenze e soggetto promotore di molte iniziative pubbliche di alto valore espressivo e comunicativo, radicabili come eventi permanenti della città.

Allo stesso modo, il Centro Storico di Vibo Valentia deve assumere una dimensione attrattiva imperniata su: forme di incentivazione per la nascita di un "Polo commerciale/naturale (urbano)" che raccolga e realizzi le istanze della convivialità e nello stesso tempo dell'accoglienza.

Su questo versante, è necessario che l'Amministrazione incentivi l'incremento della ricettività attraverso tutte le formule possibili che spaziano da quella tradizionale alberghiera alle nuove modalità delle residenze, degli alloggi e dell'albergo diffuso, dei piccoli hotel, B&B ecc.

Il commercio deve essere inteso non solo quello al dettaglio business to consumer che regge l'impianto traballante di un centro storico desertificato nel circolo vizioso riduzione flussi/riduzione punti vendita, ma anche l'altro, di più vasto ambito, il tipico business to business, in settori chiave come l'edilizia, l'arredamento e ambiti affini.

Al riguardo, le linee programmatiche prevedono azioni mirate a raggiungere tali obiettivi, in particolare mediante: Avvio di una seria e premiante strategia di marketing territoriale, finalizzata alla strutturazione in "rete" dell'offerta turistico-ricettiva mediante:

- Rivitalizzazione del centro storico tesa ad incrementare la spesa per consumi, attraverso la realizzazione di grandi eventi e l'erogazione di incentivi mirati;
- Creazione e promozione di percorsi esperienziali agro-turistici ed enogastronomici;
- Protocolli di intesa con paesi limitrofi a vocazione turistica;
- Pianificazione annuale degli eventi, attraverso il coinvolgimento delle associazioni, degli imprenditori del settore e degli operatori turistici;
- Sviluppo di app dedicate e posizionamento di "Info Point" e quadri informativi su storia, edifici storici, itinerari, eventi programmati, orari uffici, trasporto pubblico ed attività ricettive presenti sul territorio vibonese, anche con il contributo delle attività commerciali.
- Sostegno ed incentivazione – anche con l'introduzione di specifiche agevolazioni fiscali – dell'imprenditoria giovanile locale nel settore commerciale, agroalimentare, artigianale e turistico, finalizzato allo sviluppo economico territoriale ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali.
- Istituzione di uno sportello informativo e di orientamento sulle opportunità di finanziamento, lavoro e studio offerti da bandi e avvisi regionali e comunitari.
- Creare le condizioni per la crescita delle attività produttive privilegiando quelle dell'area urbana.
- Riequilibrare e promuovere lo sviluppo di attività artigianali, agricole, agroalimentari, tecnologiche, turistiche e ambientali limitando la realizzazione di ulteriori grandi centri commerciali.

- Sviluppare una politica comune degli eventi e una politica territoriale in grado di inserirsi in network internazionali.
- Lo sportello, rivolto ai cittadini, alle associazioni ed agli operatori economici locali, rappresenterà uno strumento di diffusione delle politiche comunitarie, di promozione della cultura dell'integrazione europea e di impulso allo sviluppo socio/economico del territorio.
Nel corso del mandato si intende ulteriormente attuare:
- Riordino del regolamento aree pubbliche per il commercio ambulante;
- Definizione del bando per l'affidamento dei posti del commercio ambulante nei mercati settimanali del sabato e del lunedì;
- Definizione bando pubblico per assegnare i posteggi di vendita all'interno del mercato coperto di via delle Clarisse in Vibo Centro e di via Lombardia a Vibo Marina.

SCUOLA / POLO DEI SAPERI

- **Promozione di progetti integrati scuola-territorio.** L'intento è quello di promuovere la valorizzazione dei beni culturali e naturalistici del territorio vibonese, offrendo l'opportunità di "fare scuola" sul territorio in modo multidisciplinare, per rendere gli alunni protagonisti della tutela, della salvaguardia e della difesa dei beni del territorio di appartenenza, oltre che della loro divulgazione. L'obiettivo strategico ha quindi la finalità di dare corralità e legittimazione a tutte le iniziative che singolarmente le scuole, in concerto con gli EE.LL. e le Associazioni culturali dei territori su cui insistono, realizzano e hanno realizzato, rappresentando la volontà di rafforzare negli alunni il senso civico e la cittadinanza attiva.
- **Avvio del Polo tecnologico di alta formazione,** dedicato a settori affini alle vocazioni territoriali, del Turismo avanzato, della filiera produttiva Nautica, della produzione Metalmeccanica e delle produzioni Agroalimentari. L'idea innovativa di concepire la formazione professionale alle moderne attività manifatturiere e con parametri di alta specializzazione consente di avere una prospettiva concreta per rilanciare l'economia vibonese e calabrese in versione avanzatissima e secondo gli standard necessari per stare al passo con le tecnologie digitali della quarta rivoluzione industriale. L'obiettivo dal valore strategico di Baker Hughes Nuovo Pignone e delle sue produzioni di alta tecnologia e saldature meccaniche e come eccellenza mondiale nella produzione di turbine a gas, di Eni – Ex Snamprogetti, delle imprese turistiche, delle eccellenze che offre il settore della ristorazione, delle attività di diporto, dell'agroalimentare e l'artigianato avanzatissimo, dei siti culturali e quelli che rimembrano le attività marinaresche. Il tutto ruota intorno al Porto di Vibo Marina e la sua straordinaria logistica al centro del Mediterraneo.
- **Realizzazione di un Incubatore di una startup.** Sempre nel contesto della presenza universitaria, l'orientamento delle attività di ricerca può facilmente condurre verso l'innovazione, concependo l'insediamento di un incubatore di start-up in uno dei molti edifici pubblici comunali. Occorre evidenziare che L'incubatore certificato di startup innovative rappresenta una delle eccellenze nazionali nell'ambito dell'incubazione e accelerazione di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. La nozione di incubatore certificato è stata introdotta dall'art. 25, comma 5 del DL 179/2012 e viene definita nei dettagli dal Decreto ministeriale 22 dicembre 2016. Le imprese in possesso dei requisiti possono accedere allo status di incubatore certificato tramite autocertificazione del legale rappresentante e godere delle relative agevolazioni registrandosi nella sezione speciale dedicata del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio sul territorio nazionale.

VIBO SOLIDALE E INCLUSIVA

SERVIZI SOCIALI E TUTELA DELLA FAMIGLIA E DELLE DONNE

L'obiettivo parte dalla realizzazione di **proposte per una città a misura di famiglia**: un ufficio per le politiche familiari; la revisione del sistema delle imposte locali che tenga conto dei carichi familiari; l'avvio del processo di certificazione del "Comune Amico della Famiglia"; la promozione sul territorio di una maggiore attenzione verso le lavoratrici madri; l'istituzione di un efficace punto informativo denominabile sportello per la famiglia; il rafforzamento di tutti i servizi comunali che mirino alla tutela della prima infanzia e dei tempi famiglia-lavoro.

Ci si prefigge inoltre il **potenziamento del servizio sociale di Area** attraverso l'incremento del numero di assistenti sociali, la realizzazione di un Ufficio di Piano con personale stabile e l'incremento del servizio di assistenza domiciliare.

Lo sviluppo del servizio sociale non può prescindere dalla Pianificazione strategica per una città accessibile, e dunque dall'approvazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (strumento in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini) e del Piano di Accessibilità Urbana (strumento che ha l'obiettivo di garantire ad ognuno la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno dell'ambiente urbano, al di là della condizione fisica, sensoriale o anagrafica).

Infine, il completamento della strategia comunale di inclusività e solidarietà passa attraverso la **realizzazione di alloggi solidali e case rifugio per donne vittime di violenza.**

POLITICHE GENERAZIONALI

Con particolare riferimento al Settore dedicato all'Impiantistica Sportiva, attesa l'importante funzione sociale dello sport che offre alla cittadinanza una risposta alle esigenze di svago, dando un valido contributo al miglioramento della qualità della vita e fornendo la possibilità di poter trascorrere il tempo libero; in linea con gli obiettivi di mandato, inteso lo sport come strumento di sviluppo psicofisico e di formazione dei giovani, si ritiene opportuno continuare e concedere gli impianti sportivi comunali a società e/o associazioni sportive che operano nel settore anche a livello agonistico. L'utilizzo degli impianti sportivi, difatti, permette, oltre alla promozione dell'attività sportiva, anche la possibilità di mantenere in buone condizioni gli impianti stessi, evitandone l'abbandono, il degrado e possibili atti di vandalismo.

Gli impianti sportivi di proprietà comunale appartengono al patrimonio indisponibile dell'ente, ai sensi dell'art. 826 c.c., essendo destinati al soddisfacimento dell'interesse della collettività allo svolgimento delle attività sportive. E la gestione degli impianti sportivi comunali è

qualificata come un servizio pubblico locale ai sensi dell'art. 112 del D.lgs. 267/2000 s.m.i., dove l'utilizzo del patrimonio si fonda con la promozione dello sport, che unitamente all'effetto socializzante ed aggregativo, diventa uno strumento di miglioramento della qualità della vita a beneficio non solo per la salute dei cittadini, ma anche per la vitalità sociale della comunità.

Pertanto, è intendimento dell'Assessorato allo Sport proseguire nella promozione delle attività sul territorio comunale, anche nelle Zone periferiche e nelle Frazioni, assicurando il funzionamento degli impianti sportivi dell'Ente; promuovere l'organizzazione di eventi sportivi anche con il patrocinio del Comune; l'ottimizzazione degli impianti sportivi esistenti e la realizzazione di nuovi; l'individuazione di spazi e servizi a favore dei giovani, tramite la ricerca di strumenti finanziari adeguati (regionali, statali e/o comunitari), per il mantenimento delle strutture sportive esistenti e/o la creazione di nuove adeguando anche quelli presenti negli Istituti Scolastici e/o prevederne dei nuovi, in modo da garantire lo svolgimento dell'attività sportiva anche in orario extrascolastico.

Gli obiettivi strategici principali riguardano:

- Riapertura di strutture chiuse, con particolare riferimento alla riqualificazione funzionale della Piscina comunale "A. Mangialavori".
- Creazione di nuovi impianti, quale ad esempio la pista di atletica.
- Attivazione di nuove Associazioni sportive di livello agonistico nel basket.

VIBO EFFICIENTE

BILANCIO SOSTENIBILE

I processi di innovazione e di buon governo dell'amministrazione comunale, come la realizzazione del programma di mandato del Sindaco, dovranno necessariamente essere coordinati con le misure di risanamento finanziario contenute nel Patto con il Governo e nel piano ventennale di rientro del disavanzo approvato dal Ministero dell'Interno, ai sensi dell'articolo 268 del TUEL., per superare l'*impasse* generata dalla impossibilità di procedere con il riequilibrio finanziario a suo tempo approvato e dichiarato inammissibile dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti (sentenza n. 4/2023/EL delle SS.RR. in speciale composizione).

La strategia finanziaria che l'ente dovrà adottare è fortemente vincolata dalle sofferenze finanziarie e le relative procedure di risanamento finanziario che hanno caratterizzato l'amministrazione da più di un decennio e che sono ben sintetizzate nella Delibera n. 12/2023 Sez. Aut. della Corte dei conti a pag. 130 e ss.: *"...Il grande Comune capoluogo del meridione ha attraversato tutti i passaggi della crisi strutturale e sta cercando, faticosamente, la via del risanamento. Nel lontano 2013 il Comune, dopo il tentativo di attivare una procedura di riequilibrio (rivelatasi la classica falsa partenza), ha dichiarato il dissesto (nel giugno 2013), che si è chiuso solo nell'agosto 2021. Prima della chiusura l'ente ha attivato una nuova procedura di riequilibrio (aprile 2019), utilizzando formalmente la possibilità concessa dal co. 12 dell'art. 256 del Tuel, ma in realtà, come è accaduto anche per altri Comuni, nel tentativo di sostenere il bilancio riequilibrato, ha ricevuto dal dissesto, quella che si è rivelata in seguito una forte passività da smaltire. La deliberazione dell'Organo straordinario di liquidazione (OSL) di approvazione del rendiconto della gestione, che sancisce la chiusura del dissesto e il ritorno del Comune in bonis, ha infatti trasferito al Comune una massa di residui attivi inesigibili, che l'ente ha dovuto cancellare per intero. Il Piano di riequilibrio respinto dalla Sezione regionale di controllo e il ricorso del Comune presso le Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione si è trascinato per molto tempo, anche per interventi normativi che hanno concesso la dilazione dei termini e la possibilità di rimodulazioni e riformulazioni dei Piani in istruttoria. L'iter della procedura si è concluso solo con la sentenza n. 4/2023/EL delle SS.RR. in speciale composizione che ha dichiarato il Piano, approvato nell'agosto del 2019, inammissibile....."*. Successivamente rilevano la sottoscrizione del Patto con il Governo (il 13 gennaio 2023) che assegna al Comune risorse straordinarie a fronte dello sforzo fiscale e organizzativo indicato dalle norme e il ricorso alla procedura di risanamento straordinario di cui all'art. 268 c. 2 del TUEL. Il Comune, infatti, tornato *in bonis* per la chiusura del dissesto e la dichiarazione di inammissibilità del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ha attivato una nuova procedura di riequilibrio che prevede un percorso di risanamento e obiettivi di monitoraggio sovrapponibili a quelli del Patto con il Governo.

Il Patto con il governo ha previsto un affiancamento e sostegno finanziario nel percorso di risanamento, per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti in cui il comune si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo di cui al comma 567 ad assicurare, per ciascun anno risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, individuate attraverso specifiche misure tese a ridurre i costi da un lato, e dall'altro finalizzato a aumentare le entrate locali coinvolgendo la propria comunità nel sostegno di questo impegno finanziario. L'adozione di tali misure straordinarie, in deroga alle previsioni normative che disciplinano gli istituti del dissesto e del predissesto, devono essere non solo attuate, ma soprattutto monitorate per verificare la tenuta dei conti pubblici locali e la loro effettiva sostenibilità nel più lungo periodo di tempo concesso per ripianare i deficit emersi nel corso degli anni. Le direttrici lungo le quali dovrà svolgersi l'azione amministrativa devono pertanto tenere conto del cronoprogramma di interventi previsto dal percorso di risanamento e devono affrontare le questioni strutturali che sono state alla base del concludersi della crisi finanziaria del Comune e che, ad oggi, sono state marginalmente affrontate.

Pertanto, l'obiettivo strategico prioritario è individuabile nel Riequilibrio economico-finanziario dell'ente attraverso un potenziamento della finanza pubblica locale nel pieno rispetto delle azioni e delle relative scadenze previste dal percorso di risanamento.

Ciò comporta una revisione dei processi amministrativi ed organizzativi, dell'assetto organico dell'ente, l'acquisizione di nuove professionalità e la valorizzazione di quelle già presenti nell'ente, coinvolgendo l'intera organizzazione comunale nel raggiungimento degli obiettivi strategici di risanamento finanziario. Questa strategia fa perno sulle seguenti direttrici:

- a) Un adeguamento alle norme vigenti dei regolamenti in materia di finanza contabilità e bilancio;
- b) La valorizzazione delle entrate proprie;
- c) Il miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie;

- d) La riduzione delle spese correnti, tenendo conto anche di una riqualificazione della spesa che non sia solo improntata a politiche di austerità fiscale fini solo a sé stesse, senza tenere conto dei servizi pubblici erogati alla cittadinanza e al miglioramento dell'organizzazione comunale per rendere accessibili tali servizi;
- e) Il rispetto dei tempi di pagamento, quale condizione abilitante per poter avere una gestione finanziaria improntata alla sostenibilità delle spese e alla effettiva capacità di realizzazione delle entrate.

Tutte le azioni e gli obiettivi strategici sopra descritti dovranno raccordarsi con i *Sustainable Development Goals* di Agenda 2030 ed essere inseriti nella programmazione operativa e gestionale attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), traducendosi in specifici obiettivi di performance da assegnare alla struttura organizzativa e burocratica dell'ente.

La valorizzazione delle entrate proprie

Le continue variazioni legislative al finanziamento dei Comuni hanno chiaramente modificato la struttura e il livello delle entrate comunali nel tempo.

Gli eventi che si sono susseguiti negli ultimi anni, dalla pandemia alla crisi energetica, hanno riportato al centro dell'attenzione la vulnerabilità fiscale degli enti locali. Superata l'emergenza grazie ai forti contributi statali, si pone il problema di fondare l'autonomia tributaria comunale su basi più razionali. A questo proposito tale obiettivo strategico va associato al rafforzamento e alla mobilitazione delle risorse interne per consentire di migliorare la capacità di riscossione di imposte e altre forme di entrate, anche mediante una più incisiva azione da parte del concessionario della riscossione Soget s.p.a. (SDG n. 16 di Agenda 2030). La realizzazione operativa verrà essere inserita nel PIAO inserendo specifici obiettivi e indicatori di performance relativi alla semplificazione e alla reingegnerizzazione dei processi per migliorare anche l'efficienza di quelli afferenti alla gestione delle entrate proprie, sia tributarie che patrimoniali, revisionando le procedure amministrative e gestionali e con l'obiettivo strategico di ampliare la base imponibile e migliorare l'efficacia del recupero dell'evasione tributaria. A tal proposito in un'ottica di osservanza dei principi di legalità ed economicità verranno aggiornati alla normativa vigente i regolamenti in materia tributaria.

Il miglioramento della riscossione

L'attuazione di una strategia prevede una serie di obiettivi di breve e medio periodo che traducano le misure *qualitative* previste nel cronoprogramma di risanamento finanziario in una revisione *strutturale* della gestione che sia in grado di mettere a punto uno strumento operativo completo e generale di efficientamento del ciclo di gestione delle entrate proprie.

Il primo obiettivo è quello di affrontare immediatamente le criticità che riguardano la riscossione delle entrate che stanno determinando una progressiva espansione degli accantonamenti a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), con conseguente erosione delle risorse correnti a disposizione dell'ente. Il risultato che si vuole ottenere è quello di una progressiva riduzione di tale accantonamento attraverso una più incisiva attività del concessionario incaricato dall'ente a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica.

Tale aspetto rappresenta il *vulnus* dell'attuale gestione finanziaria che sembra ripiegata solo sull'incremento delle aliquote dell'addizionale IRPEF e sulla riduzione dei fitti passivi delle scuole. Senza tale miglioramento *strutturale* nel medio-lungo periodo il piano di risanamento rischia di diventare insostenibile poiché oltre un certo livello non è possibile ridurre la spesa e, dunque, i servizi erogati alla comunità locale, finendo per deprimere, indirettamente, anche la capacità di investimento dell'ente che non potrebbe *mantenere e mantenere* le opere già oggi in cantiere. Il risultato prevede tempi diversi di sviluppo e di applicazione delle varie leve che devono essere attivate, alcune di queste, legate al meccanismo di calcolo del FCDE, che hanno respiro pluriennale, altre anche annuale. I risultati intermedi dovranno essere rilevabili semestralmente e in corrispondenza delle scadenze di pagamento delle principali entrate dell'ente.

L'obiettivo strategico dovrà poi essere declinato in sede operativa nel piano delle performance con specifici indicatori e target legati al recupero dell'evasione, allo svolgimento della riscossione coattiva e alle azioni esecutive di realizzazione dei crediti sia per le entrate tributarie che patrimoniali.

A questo proposito anche tale obiettivo strategico va associato al rafforzamento e alla mobilitazione delle risorse interne per consentire di migliorare la capacità di riscossione di imposte e altre forme di entrate, anche mediante una più incisiva azione da parte del concessionario della riscossione Soget s.p.a.

A tali obiettivi strategici verrà correlato anche quello di riduzione dei tempi di pagamento.

Il D.lgs. 231/2002 ha attuato la direttiva europea sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, stabilendo che la norma fissa puntualmente i termini di pagamento e le modalità di calcolo, prevedendo la decorrenza automatica degli interessi moratori in caso di ritardo. Diventa, pertanto, indispensabile per non aggravare ulteriormente la gestione finanziaria dell'ente reingegnerizzare tutti i processi di pagamento e adottare le opportune misure organizzative affinché venga realizzato tale obiettivo, che si ricorda è una riforma abilitante prevista nel PNRR e condizione per l'erogazione delle risorse dalla UE all'Italia. Il D.L. 13/2023, art. 4-bis, comma 2 ha, infatti, introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di collegare il rispetto dei tempi di pagamento agli obiettivi di performance individuale dei dirigenti. In dettaglio ha previsto che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. In tale direzione anche la circolare del 3 gennaio 2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica.

PATTO CON IL GOVERNO

L'obiettivo strategico concerne il perseguimento delle misure straordinarie contenute nell' **ACCORDO TRA LO STATO E IL COMUNE DI VIBO VALENTIA PER IL RIEQUILIBRIO STRUTTURALE** siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91 (il 13 gennaio 2023).

I capisaldi sui cui attualmente poggia l'intero processo di risanamento sono due: l'aumento delle aliquote, in deroga, dell'addizionale comunale all'I.r.p.e.f. e la riduzione di alcune categorie di spese correnti tra cui i fitti passivi delle scuole e la riduzione dei costi degli organi istituzionali.

A fianco a tali obiettivi sono previste una serie di misure *qualitative* che riguardano:

- a) La valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazioni e ulteriori utilizzi produttivi da realizzarsi attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione;
- b) L'incremento della riscossione delle proprie entrate, prevedendo l'attribuzione dell'attività di recupero coattivo delle predette entrate a società specializzate, iscritte in appositi albi;
- c) Il miglioramento della riscossione attraverso l'anticipazione della consegna dei carichi all'agente della riscossione, come previsto dall'art. 1, comma 572, lett.C), punto 1 della L. n. 234/20212;
- d) La riorganizzazione e lo snellimento della struttura amministrativa, al fine di ottenere una riduzione significativa degli uffici di livello dirigenziale e delle dotazioni organiche, nonché dei contingenti di personale assegnati ad attività strumentali;
- e) L'incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza; a tal fine l'amministrazione dovrà predisporre una apposita relazione annuale.

Per consentire di tradurre in obiettivi strategici misurabili anche tali misure, e consentire un'effettiva spinta al risanamento finanziario dell'ente sarà dedicata una particolare attenzione alla rimodulazione temporale di alcune misure che non appaiono sostenibili e attuabili nei tempi previsti dall'attuale cronoprogramma. In particolare, si concentrerà l'attenzione su:

- a) Monitoraggio del maggior gettito garantito dall'incremento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF, per verificare l'effettivo contributo al risanamento finanziario dell'ente, atteso che è una delle misure principali su cui si basa il piano di rientro ventennale del disavanzo di amministrazione;
- b) Monitoraggio della effettiva riduzione delle spese programmate, in modo da verificare se il piano di rientro era coerente con le tempistiche di realizzazione delle opere di edilizia scolastica, essenziali per la riduzione dei fitti passivi pagati dall'ente;
- c) La prosecuzione della riduzione dei costi della politica, ancorché nel piano era limitata ai primi anni del cronoprogramma approvato;
- d) Il monitoraggio della spesa corrente e per consumi intermedi in modo da liberare risorse sia per il risanamento e sia per potenziare la struttura e i servizi pubblici offerti;
- e) La riduzione, progressiva, degli accantonamenti a fondi rischi e spese future e per la svalutazione dei crediti attraverso: l'aumento della capacità di realizzazione delle entrate proprie definendo dei cronoprogrammi e monitorando l'attività del concessionario, il controllo delle posizioni debitorie rilevanti in modo da evitare la formazione di nuove passività e la riduzione programmata di quelle esistenti, anche mediante una riorganizzazione dei settori a ciò deputati così da presidiare e potenziare i settori deputati alla gestione del contenzioso.

A queste attività saranno associati anche obiettivi operativi in grado di tradurre in azioni concrete gli obiettivi sopra delineati e, nello specifico:

- La realizzazione di economie di scala nell'affidamento dei servizi standardizzati;
- La riduzione dei fitti passivi;
- La riduzione dei costi della politica;
- La razionalizzazione dei costi energetici dell'Ente.

SVILUPPO AMMINISTRATIVO / GOVERNANCE

La "macchina comunale", gli uffici, l'organizzazione, l'erogazione dei servizi ai cittadini, i controlli sulla qualità delle opere pubbliche, gli interventi di salvaguardia del territorio, la programmazione degli eventi e le politiche di sviluppo, la gestione dei grandi progetti come delle opere di piccola entità, la rapidità di esecuzione: tutto, insomma, dipende da una corretta, efficace struttura di lavoro.

Gli Uffici Speciali

Quella della collaborazione, costituendo "task force" o "uffici speciali" che assumano ruoli e compiti finalizzati al conseguimento di precisi obiettivi, valorizzando le competenze e le professionalità dei dipendenti e creando al contempo una più snella mobilità interna.

In questo solco, un esempio può essere tratto dalla riserva economica per la progettazione e la gestione che costituisce parte delle risorse pubbliche regionali, nazionali, europee - compresi i fondi del PNRR - destinabile ai gruppi di lavori dedicati, senza incidere sul bilancio ordinario comunale. Stesso schema può essere applicato per il controllo di qualità delle opere pubbliche re-introducendo la figura del "direttore di cantiere" non come funzionario isolato ma in un pool di lavoro sul modello del "pool antimafia": tutti sanno e dunque il singolo non è aggredibile, non è ricattabile per intimidazioni e può sentirsi protetto dalla condivisione generale delle problematiche riscontrabili nell'esecuzione delle opere da parte delle imprese private. Sempre con riferimento al tema delle opere pubbliche, la questione non riguarda solo la loro corretta realizzazione ma anche i tempi di realizzazione che potrebbero essere monitorati attraverso la rete web per verificarne - e fare verificare anche ai cittadini - la corrispondenza ai piani di esecuzione. Naturalmente, gli appalti e i contratti debbono essere oggetto di una pianificazione a monte per poter rendere funzionali e rapide le procedure di assegnazione, nella massima trasparenza e senza dimenticare la figura del responsabile della sicurezza nell'applicazione dei contratti di lavoro di categoria con le maggiori tutele e la garanzia che anche in caso di subappalto permangano per i lavoratori le condizioni previste per la ditta vincitrice.

Dunque, un modello organizzativo che rispecchiando esempi positivi già applicati nel passato da altre amministrazioni, favorisca nuovi flussi finanziari autonomi rispetto al bilancio dell'ente comunale, costituiti da fondi pubblici intercettabili con adeguati staff di progettazione.

D'altra parte, il bilancio comunale non può rimanere ingessato: la sua revisione per l'efficientamento dei costi è materia d'ineludibile interesse che può essere impostata fin dai primi mesi del mandato e con valenza pluriennale.

Banca del Tempo Volontario

Anche il volontariato è una leva da utilizzare per il bene della città: la Banca del Tempo Volontario può prevedere la partecipazione di svariati (anche centinaia) di Tutor di controllo formati da singoli cittadini e/o associazioni.

In quest'ottica rientrano anche le Cooperative di Comunità: si tratta di un modello di innovazione sociale in cui i cittadini diventano produttori e fruitori di beni e servizi, creando sinergia e coesione all'interno di una comunità. Queste cooperative rispondono a esigenze multiple di mutualità,

mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni. Non esiste una tipologia specifica di “Cooperative di Comunità” e non sono ancora riconosciute giuridicamente a livello nazionale, anche se alcune regioni hanno iniziato a regolamentarle, come sta avvenendo in Calabria con una proposta di legge regionale già depositata ma giacente da oltre un anno. Ogni cooperativa di comunità è unica e si adatta alle peculiarità e ai bisogni della comunità in cui opera, valorizzando il capitale umano e promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, utilizzandole come strumenti per combattere lo spopolamento e stimolare la crescita economica e sociale nelle comunità locali. Poi, non si deve sottovalutare la figura del Facilitatore di quartiere, che può assumere il ruolo di interfaccia tra i cittadini e l’amministrazione su temi specifici e spesso lasciati nella marginalità.

Efficientamento dell’URP

Inoltre, si rende necessario implementare un nuovo modello di relazione funzionale e stabile tra cittadini ed ente comunale con un sapiente e realmente interlocutorio uso dei social media: un efficace URP per fornire informazioni in tempo utile, per acquisire segnalazioni, per trasmettere eventuale documentazione utile, per ricevere atti e richieste, per monitorare attività di cantiere delle opere pubbliche, per risolvere – eventualmente anche istituendo un assessorato alle “piccole cose” – piccole criticità amministrative o situazioni non ordinarie.

Digitalizzazione dell’Ente

Il Comune di Vibo Valentia nell’ambito dei processi di digitalizzazione ha aderito e sta perseguendo gli obiettivi fissati nel piano d’investimenti per la digitalizzazione del paese, “Italia digitale 2026” promosso dal Ministero per l’innovazione tecnologica e transizione digitale, attraverso l’utilizzazione dei fondi del PNRR.

Raccogliere la sfida dell’Agenda 2030 significa la capacità del Comune di interpretare le esigenze dei cittadini e dell’intero territorio di riferimento in un quadro dove la variabilità è diventata la regola.

Necessari punti di riferimento per il percorso di innovazione e digitalizzazione che dovrà essere condotto nei prossimi anni saranno indiscutibilmente il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano di Innovazione Digitale.

Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, continuerà ad investire al proprio interno sul percorso già tracciato di transizione al digitale.

Occorre in definitiva una maggiore responsabilizzazione su ciò che comporta l’innovazione digitale con la necessaria capacità di anticipare i fabbisogni del territorio.

Gli obiettivi sono pertanto:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali siano ad effettivo servizio dei cittadini e delle imprese, contribuire ad una progressiva implementazione con infrastrutture di nuova generazione cosiddette “intelligenti” anche in un’ottica di sostenibilità della mobilità, del verde, dell’energia fino ad arrivare al settore cultura per utilizzare i canali digitali per promuovere siti storici e monumentali con l’obiettivo di incentivare la filiera turistica anche in collaborazione con altri enti (in tale direzione è prevista l’istituzione di un premio per la digitalizzazione alle scuole, definito “Premio Smart City”).
- Grazie ai Fondi del PNRR il Comune sta già avviando un percorso di digitalizzazione dei servizi pubblici digitali finalizzata all’incremento del loro utilizzo da parte degli utenti: cittadini, imprese e/o altre amministrazioni pubbliche;
- Un’attenzione particolare sarà data alle utenze più deboli, anche con modalità di servizi di portierato di comunità digitale specialmente nelle frazioni.
- sarà attuata una completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale e Piattaforma Notifiche, AppIO);
- interoperabilità fra i sistemi della PA attraverso la piena adesione alla piattaforma nazionale PDND per garantire quella regola in cui non chiedo all’utente i dati di cui la PA è già in possesso
- riprogettazione dei servizi di sportello anche in modalità digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).
- La comunicazione realizzata in ottica digitale consentirà un approccio diretto, veloce ed istantaneo con il cittadino che potrà attraverso i canali digitali inviare anche segnalazioni, disservizi o semplice richiesta di informazioni attraverso i canali digitali.
- in un’ottica di mobilità sostenibile e l’obiettivo di rendere la nostra città più Smart la governance va interpretata come fenomeno collettivo, che permette di superare la tipica forma di gestione del potere del government adottata negli ultimi 15 anni con limitate possibilità di partecipazione a scelte gestionali da parte dei cittadini e di terzi.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Popolazione (andamento demografico)		
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	33357	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	31.480	+
Nati nell'anno	214	+
Deceduti nell'anno	334	-
Saldo naturale	-120	
Immigrati nell'anno	506	+
Emigrati nell'anno	690	-
Saldo migratorio	-184	
Popolazione al 31-12	31.176	

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	15.096	+
Femmine	16.081	+
Popolazione al 31-12	31.177	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	1.529	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	2.348	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	5.042	+
Adulta (30-65 anni)	15.137	+
Senile (oltre 65 anni)	7.513	+
Popolazione al 31-12	31.569	

Popolazione (popolazione insediabile)	
Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	13.135
Comunità / convivenze	12
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6 +
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0 +
Popolazione insediabile	
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	
Anno finale di riferimento	2005

Popolazione (andamento storico)					
	2019	2020	2021	2022	2023
Movimento naturale					
Nati nell'anno			145		214 +
Deceduti nell'anno			272		334 -
Saldo naturale			-127		-120
Movimento migratorio					
Immigrati nell'anno			551		506 +
Emigrati nell'anno			748		690 -
Saldo migratorio			-197		-184
Tasso demografico					
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	6 +
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	0 +

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	4634	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi		num.
Fiumi e torrenti		num.
Strade		
Statali		Km.
Provinciali		Km.
Comunali	105	Km.
Vicinali		Km.
Autostrade		Km.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato		<input checked="" type="checkbox"/>
	DELIBERA C.C. N. 84 DEL 05/12/2014	
Piano regolatore approvato		<input checked="" type="checkbox"/>
	DELIBERA C.C. N. 52 DEL 27/07/2020	
Programma di fabbricazione		<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica e popolare		<input checked="" type="checkbox"/>
Piano insediamenti produttivi		
Industriali		<input checked="" type="checkbox"/>
	DI COMPETENZA DEL CONSORZIO NUCLEO INDUSTRIALE	
Artigianali		<input type="checkbox"/>
Comerciali		<input type="checkbox"/>
Altri strumenti		<input type="checkbox"/>
Coerenza urbanistica		

Area interessata P.E.E.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	345808 mq.
Area disponibile P.E.E.P.		0 mq.
Area interessata P.I.P.		0 mq.
Area disponibile P.I.P.		0 mq.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Misura	Titolo	Importo	Informazioni
PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU	Realizzazione asilo nido nel quartiere Moderata Durant	2.500.000	90 nuovi posti bambini 3-36 mesi
	Realizzazione Asilo Nido nella frazione di Vibo Marina	1.440.000	40 nuovi posti bambini 3-36 mesi
	Realizzazione Asilo Nido viale della Pace Vibo Valentia	1.440.000	50 nuovi posti bambini 3-36 mesi

QUADRO GENERALE

Economia insediata

L'economia di Vibo Valentia si fonda sulla produzione agricola, sull'artigianato, sull'industria, sul porto e sul turismo.

Proseguendo verso l'entroterra, il paesaggio si trasforma e si entra nell'alto piano e nel Parco Naturale Regionale delle Serre, che ospita, tra l'altro, l'oasi del lago Angitola. In questa zona, in particolare a Soriano e Sorianello, l'artigianato è molto attivo, con tradizioni nella lavorazione del vimine e della ceramica. A Serra San Bruno si trova il museo della Certosa, la più antica d'Italia.

Il polo industriale si trova tra Vibo Marina, Porto Salvo e la località Aeroporto, dove operano diverse piccole, medie e grandi imprese, insieme a aziende internazionali specializzate nella progettazione e costruzione di impianti industriali e petrolchimici, nonché dei relativi componenti meccanici. A Maierato si trova lo stabilimento della Tonno Callipo, famosa industria di conserve di tonno, nota anche per la squadra di pallavolo che porta il suo nome. A Limbadi, invece, ha sede la Distilleria Caffo, conosciuta per la produzione del Vecchio Amaro del Capo e altre bevande alcoliche.

Una delle colonne portanti dell'economia di Vibo Valentia è il commercio, che trova il suo fulcro nel Vibo Center, e lungo i corsi Vittorio Emanuele III e Umberto.

Vibo Valentia si affaccia sulla Costa degli Dei, una rinomata area turistico-balneare della Calabria. Tra i fattori di successo della produzione sono da considerare gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e la specializzazione della manodopera. Tra i fattori di debolezza vanno citati la media/piccola dimensione delle industrie, la rete dei trasporti non efficiente.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita economica. Ciò influenza inoltre i livelli occupazionali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizza aspetti diversi della vita dell'ente e fornisce, in modo estremamente sintetico, informazioni sulle dinamiche finanziarie in corso e sulla composizione del bilancio dei diversi esercizi. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di tendenziale crisi finanziaria.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

I principali indici di questo gruppo sono

l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti.

I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di predissesto strutturale.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Nella sezione precedente abbiamo delineato il contesto esterno soffermandoci sugli aspetti normativi, sociali ed economici.

In questa sezione, invece, si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente ed in particolare, come richiesto dalla normativa si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne il primo approfondimento riguarda gli aspetti connessi all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali, considerando eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Vengono inoltre definiti gli obiettivi strategici riguardanti il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Dunque, in questa sezione si delinea il ruolo che l'ente già svolge nella gestione diretta o indiretta dei servizi pubblici.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse e ai conseguenti impieghi con riferimento alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione si concentra su:

- i nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa.

Gestione del personale e Obiettivo di finanza pubblica (condizioni interne)

Infine, in questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra su altri due aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica.

Si tratta di limiti all'autonomia dell'ente, posti dal governo centrale (vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa), che necessitano un'adeguata analisi e programmazione.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'ente.

Il Comune di Vibo Valentia ha sottoscritto, in data 17/01/2023, il patto con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 50 del 2022 il quale prevede un cronoprogramma con la quantificazione e l'articolazione temporale delle misure di risanamento che dovranno essere attuate con fasi di monitoraggio periodico fino all'anno 2038.

Rilevato che il base all'accordo suddetto, il riequilibrio strutturale avviene attraverso l'attuazione delle misure tra quelle previste dal comma 572 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021, tra cui vi è l'implementazione della capacità di riscossione, l'ente, proprio in tale ottica, con determinazione dirigenziale n. 831 del 09/05/2022 avente ad oggetto "Gara per affidamento in concessione della gestione, accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, dei tributi comunali e delle entrate extratributarie di competenza dell'ufficio tributi per un periodo di cinque anni - CIG 87652511F3 - CVP N. 79940000-5 - Provvedimento di dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione in favore della Società SO.G.E.T. S.P.A. ha definitivamente esternalizzato la gestione dei tributi comunali.

Tale atto è stato adottato in un'ottica di implementazione della capacità di riscossione al fine di ridurre l'impatto del FCDE nel bilancio, rendendo così più efficace la riscossione del coattivo rispetto alle percentuali registrate dall'agenzia di riscossione.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026 - 2027	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
IMU	5.300.000,00	41,3 %	5.300.000,00	5.300.000,00
CANONE UNICO PATRIMONIALE	465.000,00	3,6 %	465.000,00	465.000,00
TARI	7.063.343,00	55,1 %	7.063.343,00	7.063.343,00
Totale	12.828.343,00	100,0 %	12.828.343,00	12.828.343,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

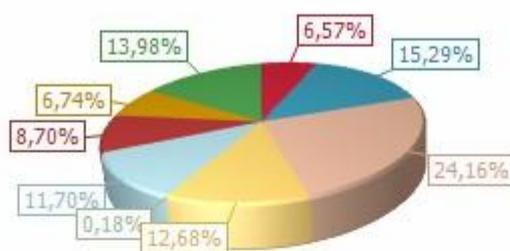
L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Servizi generali e istituzionali				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Organi istituzionali	1.028.000,00	2,8 %	1.028.000,00	1.028.000,00
Segreteria generale	441.518,47	1,2 %	441.518,47	441.518,47
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	940.000,96	2,5 %	936.581,64	936.581,64
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	452.914,14	1,2 %	452.914,14	452.914,14
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ufficio tecnico	585.230,88	1,6 %	631.830,88	631.830,88
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	786.424,25	2,1 %	786.230,25	786.230,25
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	12.100,00	0,0 %	25.000,00	25.000,00
Risorse umane	852.672,08	2,3 %	855.242,89	855.242,89
Altri servizi generali	1.624.502,44	4,4 %	1.693.502,44	1.693.502,44

Totale	6.723.363,22	18,1 %	6.850.820,71	6.850.820,71
--------	--------------	--------	--------------	--------------



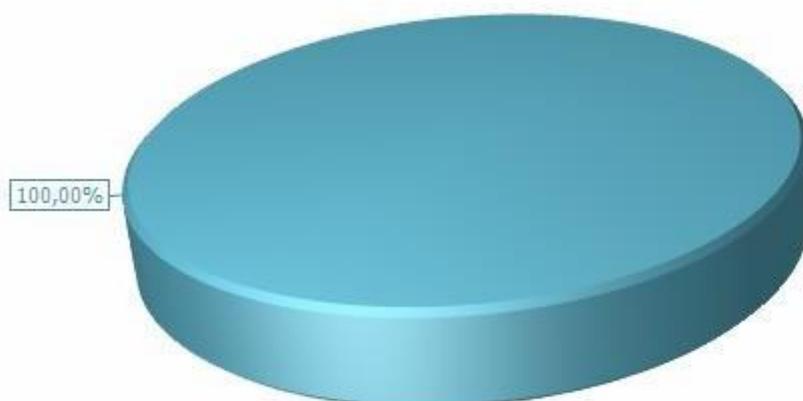
	Organi istituzionali
	Segreteria generale
	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Ufficio tecnico
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
	Statistica e sistemi informativi
	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Risorse umane
	Altri servizi generali

Giustizia

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Uffici giudiziari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

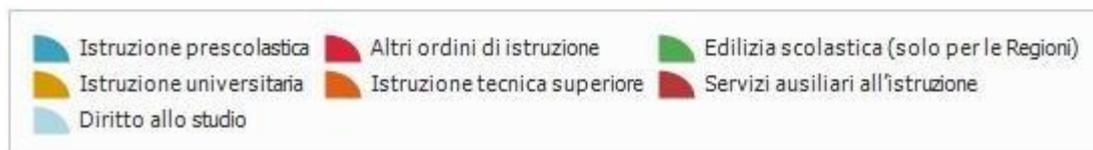
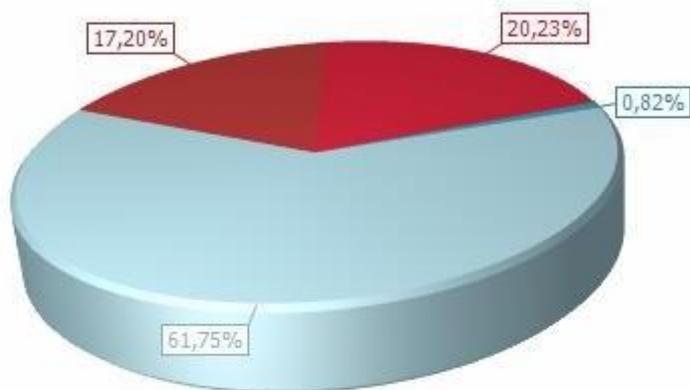
Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Polizia locale e amministrativa	1.403.270,18	3,8 %	1.501.051,72	1.501.051,72
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	1.403.270,18	3,8 %	1.501.051,72	1.501.051,72

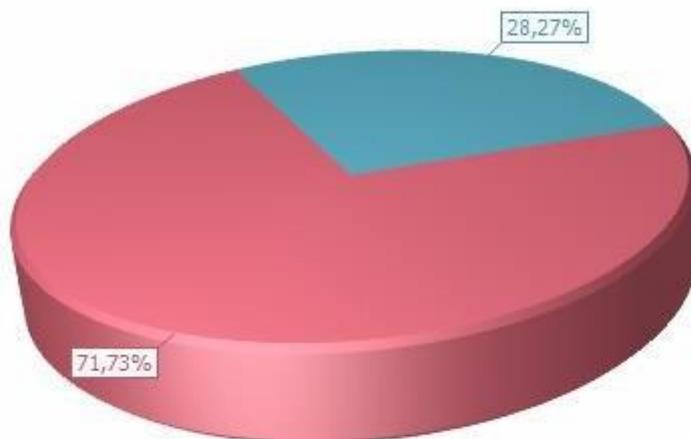


Polizia locale e amministrativa Sistema integrato di sicurezza urbana

Istruzione e diritto allo studio				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Istruzione prescolastica	16.450,00	0,0 %	16.450,00	16.450,00
Altri ordini di istruzione	404.677,81	1,1 %	444.677,81	444.677,81
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	344.151,01	0,9 %	329.151,01	329.151,01
Diritto allo studio	1.235.554,38	3,3 %	1.117.554,38	1.117.554,38
Totale	2.000.833,20	5,4 %	1.907.833,20	1.907.833,20



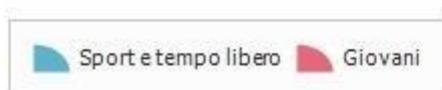
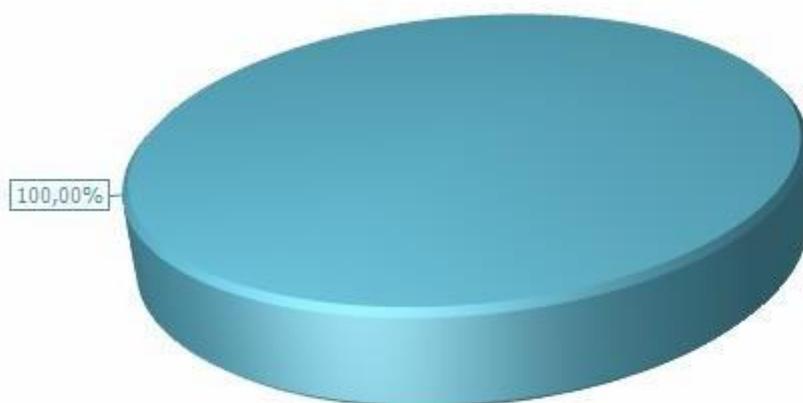
Valorizzazione beni e attività culturali				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Valorizzazione dei beni di interesse storico	34.524,26	0,1 %	34.524,26	34.524,26
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	87.583,95	0,2 %	87.583,95	87.583,95
Totale	122.108,21	0,3 %	122.108,21	122.108,21



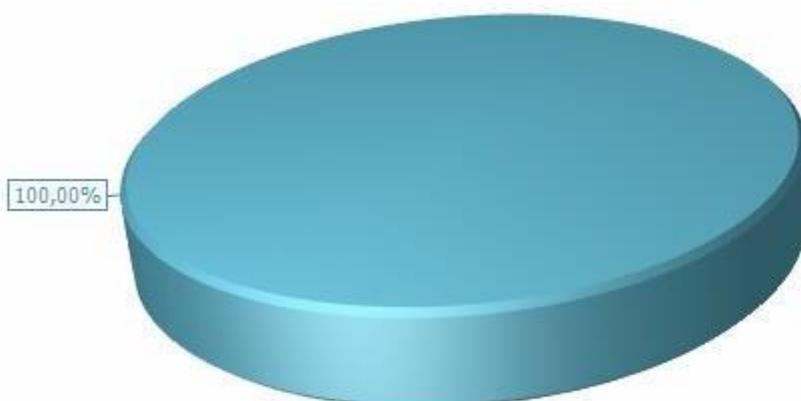
■ Valorizzazione dei beni di interesse storico
 ■ Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Politica giovanile, sport e tempo libero

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Sport e tempo libero	25.620,00	0,1 %	25.620,00	25.620,00
Giovani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	25.620,00	0,1 %	25.620,00	25.620,00



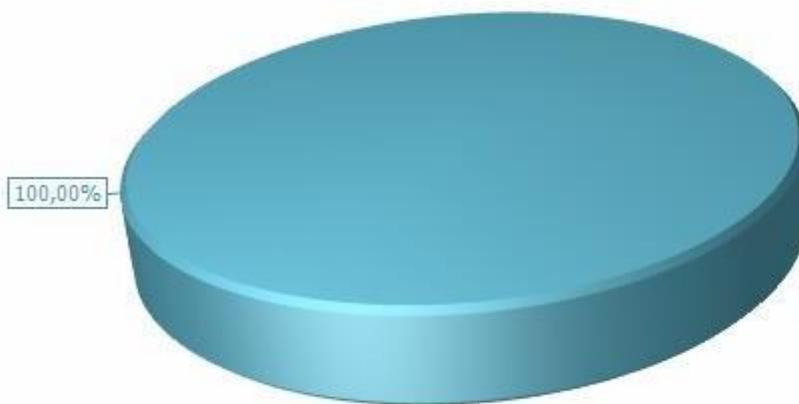
Turismo				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	62.000,00	0,2 %	62.000,00	62.000,00
Totale	62.000,00	0,2 %	62.000,00	62.000,00



 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

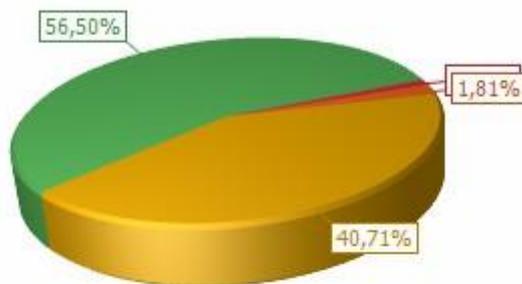
Assetto territorio, edilizia abitativa

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Urbanistica e assetto del territorio	722.332,95	1,9 %	689.200,27	689.200,27
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	722.332,95	1,9 %	689.200,27	689.200,27



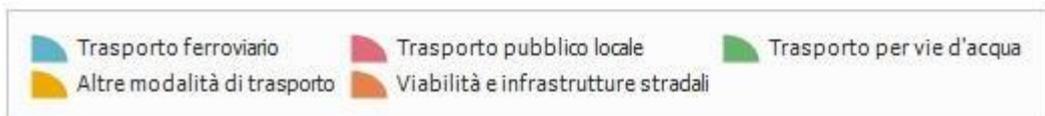
■ Urbanistica e assetto del territorio
 ■ Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Sviluppo sostenibile e tutele ambiente				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Difesa del suolo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	112.000,00	0,3 %	112.000,00	112.000,00
Rifiuti	6.508.853,82	17,5 %	6.528.853,82	6.528.853,82
Servizio idrico integrato	4.689.733,73	12,6 %	4.689.733,73	4.689.733,73
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	209.000,00	0,6 %	209.000,00	209.000,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	11.519.587,55	31,0 %	11.539.587,55	11.539.587,55

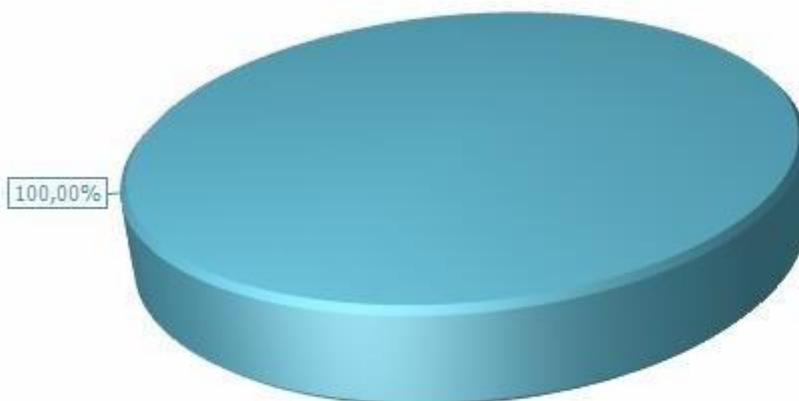


- Difesa del suolo
- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Rifiuti
- Servizio idrico integrato
- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

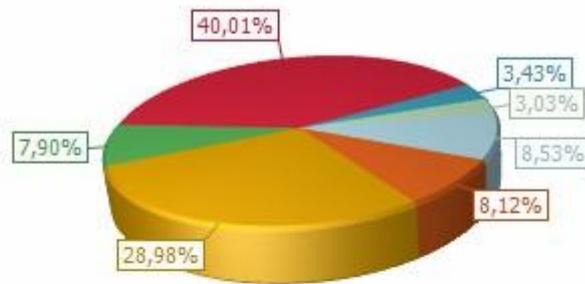
Trasporti e diritto alla mobilità				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Trasporto ferroviario	1.500,00	0,0 %	1.500,00	1.500,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	1.209.435,38	3,3 %	976.184,20	976.184,20
Totale	1.210.935,38	3,3 %	977.684,20	977.684,20



Soccorso civile				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Sistema di protezione civile	274.181,14	0,7 %	274.681,14	274.681,14
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	274.181,14	0,7 %	274.681,14	274.681,14



Politica sociale e famiglia				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	143.030,00	0,4 %	143.030,00	143.030,00
Interventi per la disabilità	1.668.000,00	4,5 %	1.566.000,00	1.566.000,00
Interventi per gli anziani	329.500,00	0,9 %	294.500,00	294.500,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.208.000,00	3,3 %	1.143.000,00	1.143.000,00
Interventi per le famiglie	338.501,94	0,9 %	258.501,94	258.501,94
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	355.446,38	1,0 %	349.055,68	349.055,68
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	126.445,71	0,3 %	128.945,71	128.945,71
Totale	4.168.924,03	11,2 %	3.883.033,33	3.883.033,33



	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Interventi per la disabilità
	Interventi per gli anziani
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Interventi per le famiglie
	Interventi per il diritto alla casa
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo
	Servizio necroscopico e cimiteriale

Tutela della salute				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	153.373,41	0,4 %	151.373,41	151.373,41
Totale	153.373,41	0,4 %	151.373,41	151.373,41

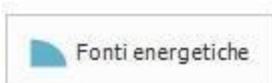
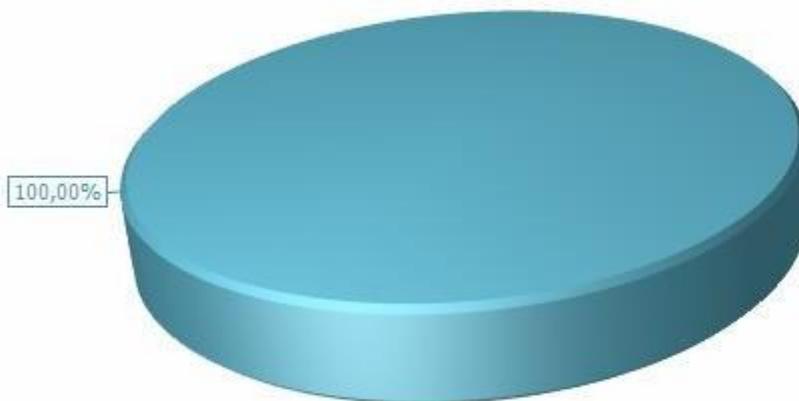


Lavoro e formazione professionale

Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Agricoltura e pesca				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Caccia e pesca	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Energia e fonti energetiche				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Fonti energetiche	5.000,00	0,0 %	5.000,00	5.000,00
Totale	5.000,00	0,0 %	5.000,00	5.000,00

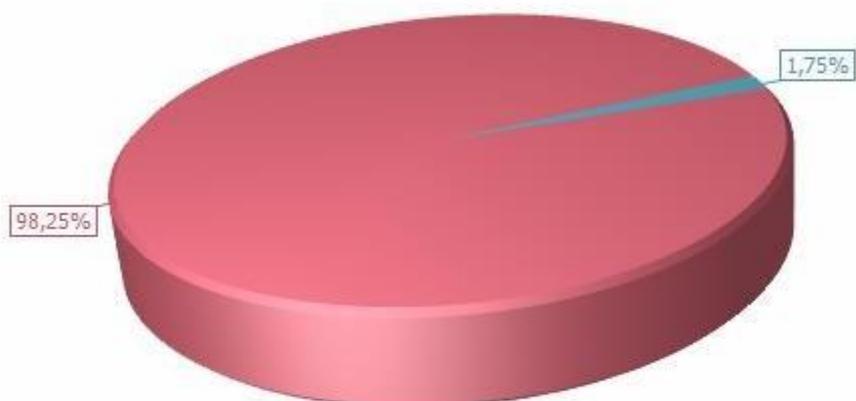


Relazioni con autonomie locali		
	Programmazione 2025	Programmazione successiva

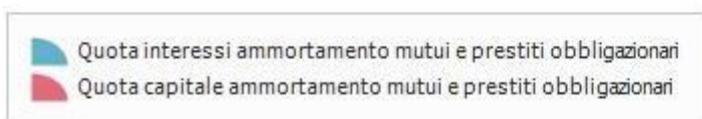
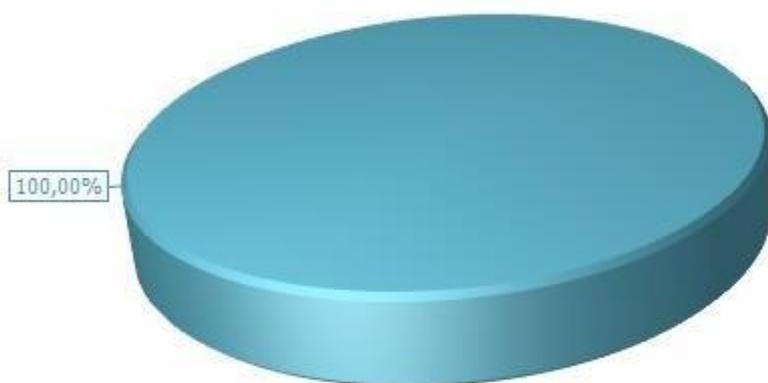
Programmi	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Relazioni internazionali				
	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti				
	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Fondo di riserva	136.272,02	0,4 %	207.477,24	207.477,24
Fondo svalutazione crediti	7.644.465,75	20,6 %	7.644.465,75	7.644.465,75
Altri fondi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	7.780.737,77	21,0 %	7.851.942,99	7.851.942,99



Debito pubblico				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	953.298,04	2,6 %	914.560,46	914.560,46
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	953.298,04	2,6 %	914.560,46	914.560,46



Anticipazioni finanziarie				
Programmi	Programmazione 2025		Programmazione successiva	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il processo di programmazione non può prescindere dall'analisi della situazione patrimoniale dell'ente. Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti, ad esempio, possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento. La tabella riepilogativa che segue mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Attivo patrimoniale		2023
A)	CREDITI vs PARTECIPANTI	0,00
B)	IMMOBILIZZAZIONI	127107620,74
I	Immobilizzazioni immateriali	27.157,05
II e III	Immobilizzazioni materiali	126.811.313,91
IV	Immobilizzazioni finanziarie	269149,78
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	105.081.983,84
I	Rimanenze	0,00
II	Crediti	65.151.800,61
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV	Disponibilità liquide	39.930.183,23
D)	RETEI E RISCONTI	37.479.359,63
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		269.668.964,21

Passivo patrimoniale		2023
A)	PATRIMONIO NETTO	134.089.704,86
I	Fondo di dotazione	1.295.312,27
II	Riserve	109.389.096,05
III	Risultato economico dell'esercizio	4.251.831,54
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	19.153.465,00
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	43.199.565,79
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D)	DEBITI	85.782.956,79
E)	RATEI E RISCONTI	6.596.736,77
I	Ratei passivi	0,00
II	Risconti passivi	6.596.736,77
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		269.668.964,21

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

È obiettivo dell'Amministrazione implementare le entrate tributarie ed extratributarie, in quanto la riscossione delle stesse, da una valutazione, risulta non essere adeguata, pertanto, si intraprenderanno tutte le azioni possibili al fine di implementare l'ufficio tributi e migliorare la percentuale di riscossione.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio						
Composizione	2025		2026		2027	
	Correnti	investimento	Correnti	investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.475.954,02		7.223.446,48		7.223.446,48	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		0,00		0,00	
Contributi agli investimenti	16.693.811,21		10.601.033,37		10.601.033,37	
Trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00		0,00	
Totale	24.171.765,23		17.826.479,85		17.826.479,85	

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Come anticipato nella sezione precedente il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Nella tabella seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	39.031.563,39	39.031.563,39	39.031.563,39
Tit.2 - Trasferimenti correnti	16.003.670,45	16.003.670,45	16.003.670,45
Tit.3 - Extratributarie	9.506.101,44	9.506.101,44	9.506.101,44
Somma	64.541.335,28	64.541.335,28	64.541.335,28
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	6.454.133,53	6.454.133,53	6.454.133,53

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	1.001.178,12	959.110,23	959.110,23
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	1.001.178,12	959.110,23	959.110,23
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	1.001.178,12	959.110,23	959.110,23

Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	6.454.133,53	6.454.133,53	6.454.133,53
Esposizione effettiva	1.001.178,12	959.110,23	959.110,23
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	5.452.955,41	5.495.023,30	5.495.023,30

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

Entrate 2025		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	25.174.903,51	25.174.903,51
Trasferimenti correnti	7.477.954,02	7.477.954,02
Entrate extratributarie	7.848.716,53	7.848.716,53
Entrate in conto capitale	17.713.251,21	17.713.251,21
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	1.700.000,00	1.700.000,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	85.938.822,00	85.938.822,00
Somma	175.853.647,27	175.853.647,27
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	175.853.647,27	175.853.647,27
Fondo di cassa iniziale		0,00
Totale	175.853.647,27	175.853.647,27

Uscite 2025		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	37.125.565,08	29.344.827,31
In conto capitale	18.220.881,79	18.220.881,79
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	1.646.142,03	1.646.142,03
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	85.938.822,00	85.938.822,00
Parziale	172.931.410,90	165.150.673,13
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
Totale	172.931.410,90	165.150.673,13

Entrate Biennio successivo

Denominazione	2026	2027
Tributi e perequazione	25.174.903,51	25.174.903,51
Trasferimenti correnti	7.225.446,48	7.225.446,48
Entrate extratributarie	7.815.313,53	7.815.313,53
Entrate in conto capitale	11.620.473,37	11.620.473,37
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	1.565.000,00	1.565.000,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	85.938.822,00	85.938.822,00

Uscite Biennio successivo

Denominazione	2026	2027
Correnti	36.756.497,19	36.756.497,19
In conto capitale	11.993.103,95	11.993.103,95
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	1.688.209,92	1.688.209,92
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	85.938.822,00	85.938.822,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	25.174.903,51	+
Trasferimenti correnti	7.477.954,02	+
Extratributarie	7.848.716,53	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	40.501.574,06	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	40.501.574,06	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	17.713.251,21	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	17.713.251,21	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	1.700.000,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	1.700.000,00	
Totale	19.413.251,21	

Riepilogo entrate 2025		
Correnti	40.501.574,06	
Investimenti	19.413.251,21	
Movimenti di fondi	30.000.000,00	
Entrate destinate alla programmazione	89.914.825,27	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	85.938.822,00	
Altre entrate	85.938.822,00	+
Totale bilancio	175.853.647,27	

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	37.125.565,08	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	1.646.142,03	+
Impieghi ordinari	38.771.707,11	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	38.771.707,11	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	18.220.881,79	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	18.220.881,79	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	18.220.881,79	

Riepilogo uscite 2025

Correnti	38.771.707,11	
Investimenti	18.220.881,79	
Movimenti di fondi	30.000.000,00	
Uscite impiegate nella programmazione	86.992.588,90	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	85.938.822,00	
Altre uscite	85.938.822,00	+
Totale bilancio	172.931.410,90	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2025		
Entrate	2025	
Tributi	25.174.903,51	+
Trasferimenti correnti	7.477.954,02	+
Extratributarie	7.848.716,53	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	40.501.574,06	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	40.501.574,06	

Fabbisogno 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	40.501.574,06	38.771.707,11
Investimenti	19.413.251,21	18.220.881,79
Movimento fondi	30.000.000,00	30.000.000,00
Servizi conto terzi	85.938.822,00	85.938.822,00
Totale	175.853.647,27	172.931.410,90

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2022	2023	2024	
Tributi	39.031.563,39	25.584.472,33	27.900.364,29	+
Trasferimenti correnti	14.811.301,03	8.728.245,06	11.556.495,87	+
Extratributarie	9.506.101,44	7.945.105,22	9.446.223,37	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	63.348.965,86	42.257.822,61	48.903.083,53	
FPV stanziato a bilancio corrente	4.187.003,66	2.785.300,93	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	3.470.583,89	2.320.167,28	180.613,59	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+

Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00 +
Risorse straordinarie	7.657.587,55	5.105.468,21	180.613,59
Totale	71.006.553,41	47.363.290,82	49.083.697,12

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate in C/capitale	17.713.251,21 +
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00 -
Risorse ordinarie	17.713.251,21
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00 +
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00 +
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00 +
Riduzioni di attività finanziarie	0,00 +
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00 -
Accensione prestiti	1.700.000,00 +
Accensione prestiti per spese correnti	0,00 -
Risorse straordinarie	1.700.000,00
Totale	19.413.251,21

Fabbisogno 2025

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	40.501.574,06	38.771.707,11
Investimenti	19.413.251,21	18.220.881,79
Movimento fondi	30.000.000,00	30.000.000,00
Servizi conto terzi	85.938.822,00	85.938.822,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2022	2023	2024
Entrate in C/capitale	9.396.172,67	12.910.928,28	65.281.373,56 +
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00 -
Risorse ordinarie	9.396.172,67	12.910.928,28	65.281.373,56
FPV stanziato a bil. investimenti	9.503.672,58	15.184.669,34	0,00 +
Avanzo a finanziamento investimenti	3.823,19	92.136,00	0,00 +
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00 +
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 +
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00 -
Accensione prestiti	881.669,71	94.988,86	1.000.000,00 +

Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	10.389.165,48	15.371.794,20	1.000.000,00	
Totale	19.785.338,15	28.282.722,48	66.281.373,56	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Come anticipato nel paragrafo capitale intellettuale, il capitale intangibile comprende le risorse umane.

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'ente e la suddivisione per "area" di riferimento. Si precisa che nella seconda parte della sezione operativa invece verrà presentata l'analisi del fabbisogno di personale per il triennio e si precisa altresì che per ciò che concerne le **FORME DI COLLABORAZIONE ED INCARICHI ESTERNI**: si intendono incarichi di collaborazione tutte quelle prestazioni professionali, rese da persone fisiche, volte ad approfondire ed analizzare questioni e tematiche di ordine tecnico, sociale, culturale ed economico, finalizzate ad acquisire elementi conoscitivi atti ad assumere decisioni nelle materie di competenza del Comune.

Non sono soggetti alle prescrizioni di cui al presente programma:

gli incarichi di progettazione in genere, inclusi gli strumenti di pianificazione territoriale. Detti incarichi soggiacciono alle speciali norme che li disciplinano. Essi possono contenere fasi di studio, ricerca e consulenza purché queste siano ricomprese nell'unico incarico professionale di progettazione affidato e purché ne risponda l'unico soggetto incaricato della progettazione, escluso ogni altro rapporto con l'Ente; gli incarichi legali (civile, penale, amministrativo e tributario) fiduciari, affidati a tutela dell'Ente di fronte alle magistrature in genere. Sono infine escluse le prestazioni di servizi in genere, rese da terzi al Comune. Il ricorso ad incarichi individuali di collaborazione è inibito se non connesso e finalizzato ad un loro effettivo utilizzo nell'ambito della realizzazione/razionalizzazione/innovazione/modifica di beni e/o di servizi a favore della collettività. Sono comprese fra i servizi alla collettività le indagini di *Customer Satisfaction* nonché le statistiche in genere.

Gli incarichi professionali possono essere conferiti dall'Amministrazione Comunale con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di particolare e comprovata competenza anche universitaria, alla presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- A) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione;
 - B) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane interne disponibili;
 - C) la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata;
 - D) devono essere preliminarmente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.
- Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.
- E) **opere e di lavori pubblici** contenuti nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche ed in genere per tutte le opere pubbliche, limitatamente a questioni che richiedano specializzazioni elevate con riferimento ad innovazioni in genere, ad impianti, alle scienze geologiche e geotecniche e al contenimento energetico, per attività connesse a procedure complesse ad alto rischio di contenzioso (ad es. procedure espropriative, ecc.), procedure di appalto e la risoluzione di questioni tecniche o legali;
 - F) **gestione di opere pubbliche** attraverso l'organizzazione di procedimenti di particolare complessità, tra cui anche tipologie procedurali comprendenti elementi di valutazione tecnico-economica, specifiche interazioni o sinergie con soggetti proponenti privati;
 - G) **gestione del territorio** e tutela ambientale con particolare riferimento a problematiche di studio, individuazione e valutazione di procedure ed azioni di tutela ambientale;
 - H) **contenimento energetico interno** ovvero di uso di fonti energetiche rinnovabili.
 - I) **attività di pianificazione territoriale e commerciale** nonché del traffico, di indagini geologiche e idrogeologiche, degli spazi pubblicitari e del marketing territoriale, delle antenne, del rumore ed in genere del monitoraggio dell'ambiente, limitatamente a questioni che richiedano specializzazioni elevate e/o l'uso di strumenti non disponibili presso l'ente.
 - J) **processi innovativi** della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento all'implementazione dei sistemi informatici e di comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale o comunque della migliore tecnologia disponibile sul mercato, in previsione dell'applicazione alle reti dell'Ente comunale;
 - K) **Servizio di prevenzione e sicurezza dell'Ente.**
 - L) **Certificazioni di qualità integrata** tramite società regolarmente autorizzate.
 - M) **indagini di mercato**, conoscitive e di *customer Satisfaction* interne ed esterne all'Ente.
 - N) **Attività editoriali, culturali** e per la biblioteca;
 - O) **Studio, direzione artistica e consulenze** legati ad eventi culturali (mostre ecc.);
 - P) **Formazione** in genere del personale in house;
 - Q) **sport, turismo e tempo libero.**
 - R) **Sociale, assistenziale, della salute** del cittadino, legale e per la famiglia.
 - S) **Controlli interni** (di gestione e per la valutazione strategica, ecc.)
 - T) **Partecipazione, progettazione, finanziamento, monitoraggio ed attività connesse alla programmazione U.E.**

Le determinazioni dirigenziali di cui al presente atto di programmazione, dovranno avere i seguenti contenuti minimi:

- U) la motivazione per la quale si rende necessario l'incarico e le finalità per le quali esso è richiesto con l'individuazione dell'azione cui sono prodromici.
- V) una puntuale descrizione delle caratteristiche e dei contenuti della professionalità necessaria che non sia rinvenibile nell'Ente.
- W) il corrispettivo previsto e la fonte di finanziamento.

Tutti i provvedimenti d'incarico ad esterni per collaborazioni per le quali è previsto un compenso, saranno pubblicati sul sito internet del Comune, precisando l'indicazione dei soggetti percettori, la ragione dell'incarico e l'ammontare impegnato.

Si precisa che – sempre in tale fattispecie - il tetto di spesa qui riportato afferisce ad incarichi professionali dati prevalentemente con fondi/finanziamenti U.E. ovvero altre forme di contribuzioni esterne – se e nella misura in cui le stesse perverranno – che non incidono comunque ai fini dell'individuazione del tetto di spesa normativamente previsto.

Personale complessivo			
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	
A	37	29	
B	41	21	
C	93	34	
D	17	7	
D1	15	7	
D3	1	1	
DIR	2	1	
DIR.	1	1	
DIRIG	3	1	
Personale di ruolo	210	102	
Personale fuori Ruolo	-	0	
Totale generale	-	102	

Area: SETTORE 4			
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	
A	11	5	
B	4	2	
C	6	1	
D1	6	1	
DIR	1	0	

Area: SETTORE 3			
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	
A	4	4	
B	4	2	
C	10	5	
D1	6	4	
DIR.	1	1	

Area: STAFF 1		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	3	3
B	3	2
C	34	16
D1	3	2
DIR	1	1

Area: SETTORE 1		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	8	7
B	11	7
C	12	3
D	6	2
DIRIG	1	1

Area: SETTORE 2		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	3	3
B	7	4
C	14	3
D	3	1

Area: SETTORE 5		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	6	6
B	8	2
C	9	5
D	5	3
DIRIG	1	0

Area: SETTORE 6

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	1	0
B	1	0
C	4	1
D	2	1
DIRIG	1	0

Area: STAFF 2

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D3	1	1

Area: SEGRETERIA GENERALE

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	0	0
B	2	2
C	3	0
D	1	0

Area: SEGRETERIA SINDACO

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	1	1
B	1	0
C	1	0

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

Prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, si individuano, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. È opportuno notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

L'analisi delle condizioni interne dell'ente, contenuta nella sezione strategica del documento, già ha evidenziato la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Nelle pagine successive vengono individuati gli effetti di queste decisioni sul bilancio di previsione del triennio.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie		
Titolo 1		
Composizione	2024	2025
Imposte, tasse e proventi assimilati	21.726.376,02	19.126.843,00
Compartecipazioni di tributi	2.601,00	2.601,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.171.387,27	6.045.459,51
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	27.900.364,29	25.174.903,51
Scostamento		-2.725.460,78

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	33.513.730,63	19.685.044,56	21.726.376,02	19.126.843,00	19.126.843,00	19.126.843,00
Compartecipazioni di tributi	2.722,79	2.689,89	2.601,00	2.601,00	2.601,00	2.601,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.515.109,97	5.896.737,88	6.171.387,27	6.045.459,51	6.045.459,51	6.045.459,51
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.031.563,39	25.584.472,33	27.900.364,29	25.174.903,51	25.174.903,51	25.174.903,51

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2024	2025
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	11.554.495,87	7.475.954,02
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	11.556.495,87	7.477.954,02
Scostamento		-4.078.541,85

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	14.771.301,03	8.708.745,06	11.554.495,87	7.475.954,02	7.223.446,48	7.223.446,48
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	40.000,00	19.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.811.301,03	8.728.245,06	11.556.495,87	7.477.954,02	7.225.446,48	7.225.446,48

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2024	2025
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.333.020,92	6.312.313,53
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	956.708,96	552.000,00
Interessi attivi	2.000,00	2.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	2.154.493,49	982.403,00
Totale	9.446.223,37	7.848.716,53
Scostamento		-1.597.506,84

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.125.412,87	5.799.598,67	6.333.020,92	6.312.313,53	6.312.313,53	6.312.313,53
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	452.168,23	1.322.862,91	956.708,96	552.000,00	552.000,00	552.000,00

Interessi attivi	192,77	19.601,18	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	928.327,57	803.042,46	2.154.493,49	982.403,00	949.000,00	949.000,00
Totale	9.506.101,44	7.945.105,22	9.446.223,37	7.848.716,53	7.815.313,53	7.815.313,53

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2024	2025
Tributi in C/Capitale	3.526,22	0,00
Contributi agli investimenti	63.372.199,60	16.693.811,21
Trasferimenti in conto capitale	769.254,42	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	365.430,00	342.440,00
Altre entrate in C/Capitale	770.963,32	677.000,00
Totale	65.281.373,56	17.713.251,21
Scostamento		-47.568.122,35

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	3.526,22	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	8.330.748,35	12.258.525,89	63.372.199,60	16.693.811,21	10.601.033,37	10.601.033,37
Trasferimenti in conto capitale	272.503,97	0,00	769.254,42	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	135.448,76	114.559,20	365.430,00	342.440,00	342.440,00	342.440,00
Altre entrate in C/Capitale	657.471,59	537.843,19	770.963,32	677.000,00	677.000,00	677.000,00
Totale	9.396.172,67	12.910.928,28	65.281.373,56	17.713.251,21	11.620.473,37	11.620.473,37

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2024	2025
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00

Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.000.000,00	1.700.000,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	1.000.000,00	1.700.000,00
Scostamento		700.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	881.669,71	94.988,86	1.000.000,00	1.700.000,00	1.565.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	881.669,71	94.988,86	1.000.000,00	1.700.000,00	1.565.000,00	0,00

MAPPA STRATEGICA

Area strategica	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Settori	Goal Agenda 2030
<i>Vibo contemporanea</i>	Risorse ed ambiente	Premialità finalizzate alla riduzione della tariffa dei rifiuti/Miglioramento raccolta differenziata <ul style="list-style-type: none"> · Incremento dei controlli ambientali (lotta all'abusivismo idrico e edilizio) · Realizzazione di nuovi pozzi · Piano del traffico e Piano parcheggi · Comunità energetiche rinnovabili · Verde pubblico / ville comunali 	AMBIENTE LL.PP. RETI URBANISTICA	6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 7 – Energia pulita e accessibile 11 – Città e comunità sostenibili 12 – Consumo e produzione responsabili
	Sicurezza e decoro urbano	<ul style="list-style-type: none"> · Piano Strutturale Comunale · Patti di sicurezza 	URBANISTICA	11 – Città e comunità sostenibili
<i>Vibo produttiva</i>	Vibo marina	Mobilità di servizio tra Vibo Marina e Vibo città <ul style="list-style-type: none"> · Funivia 	AMBIENTE LL.PP. RETI	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 11 – Città e comunità sostenibili
	Commercio e Turismo	Strutturazione in “rete” dell’offerta turistico-ricettiva <ul style="list-style-type: none"> · Piano spiagge · Rivitalizzazione del Centro Storico Percorsi turistico-culturali per la realizzazione della “Città delle Chiese”	CULTURA E AA.PP. URBANISTICA	8 – Lavoro dignitoso e crescita economica 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
	Scuola/ Polo dei saperi e della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> · Messa in sicurezza delle scuole · Promozione di progetti integrati scuola-territorio Avvio del Polo tecnologico di alta formazione <ul style="list-style-type: none"> · Incubatore di start up 	PUBBLICA ISTRUZIONE LL.PP. RETI	4 – Istruzione di qualità 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
<i>Vibo solidale e inclusiva</i>	Servizi sociali e tutela della famiglia e delle donne	Potenziamento del servizio sociale di Area <ul style="list-style-type: none"> · Pianificazione strategica per una città accessibile Realizzazione di alloggi solidali e case rifugio per donne vittime di violenza <ul style="list-style-type: none"> · Realizzazione delle proposte per una città a misura di Famiglia 	SERVIZI SOCIALI URBANISTICA LL.PP. RETI	5 – Parità di genere 10 – Ridurre le disuguaglianze
	Politiche generazionali	<ul style="list-style-type: none"> · Centro di aggregazione giovanile · Riapertura di strutture chiuse (ad esempio piscina comunale di Vibo Valentia città) Creazione di nuovi impianti (pista di atletica)	SERVIZI SOCIALI CULTURA E AA.PP. LL.PP. RETI	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
<i>Vibo efficiente</i>	Bilancio sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> · Valorizzazione delle entrate proprie · Miglioramento della riscossione · Rispetto dei tempi medi di pagamento 	BILANCIO	16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

	<p>Patto con il governo</p>	<p>Economie di scala nell'affidamento dei servizi standardizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> · Riduzione dei costi della politica <p>Razionalizzazione dei costi energetici dell'Ente</p>	<p>BILANCIO</p>	<p>16 – Pace, giustizia e istituzioni solide</p>
	<p>Sviluppo amministrativo / Governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Costituzione di uffici speciali · Banca del tempo volontario · Efficientamento dell'URP · Digitalizzazione dell'Ente <p>· Riordino della disciplina della gestione degli impianti sportivi</p>	<p>INNOVAZIONE TECNOLOGICA AA.GG. PERSONALE E CONTENZIOSO CULTURA E AA.PP.</p>	<p>16 – Pace, giustizia e istituzioni solide</p>

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
Organi istituzionali	1.028.000,00	1.028.000,00	1.028.000,00
Segreteria generale	441.518,47	441.518,47	441.518,47
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.107.023,38	1.105.190,78	1.105.190,78
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	452.914,14	452.914,14	452.914,14
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	585.230,88	631.830,88	631.830,88
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	786.424,25	786.230,25	786.230,25
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	12.100,00	25.000,00	25.000,00
Risorse umane	852.672,08	855.242,89	855.242,89
Altri servizi generali	1.754.502,44	1.693.502,44	1.693.502,44
Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	1.403.270,18	1.501.051,72	1.501.051,72
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Istruzione prescolastica	16.450,00	16.450,00	16.450,00
Altri ordini di istruzione	404.677,81	444.677,81	444.677,81
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	344.151,01	329.151,01	329.151,01
Diritto allo studio	1.235.554,38	1.117.554,38	1.117.554,38
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.034.524,26	2.654.524,26	2.654.524,26
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	187.583,95	87.583,95	87.583,95
Sport e tempo libero	725.620,00	25.620,00	25.620,00
Giovani	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Urbanistica e assetto del territorio	6.072.014,76	4.615.304,22	4.615.304,22
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	90.000,00	90.000,00	90.000,00

Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	414.000,00	814.000,00	814.000,00
Rifiuti	7.008.853,82	7.528.853,82	7.528.853,82
Servizio idrico integrato	6.389.733,73	6.254.733,73	6.254.733,73
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	209.000,00	209.000,00	209.000,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
Trasporto ferroviario	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	4.290.635,38	976.184,20	976.184,20
Sistema di protezione civile	274.181,14	274.681,14	274.681,14
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.143.030,00	143.030,00	143.030,00
Interventi per la disabilità	1.668.000,00	1.566.000,00	1.566.000,00
Interventi per gli anziani	1.454.500,00	559.500,00	559.500,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.700.999,98	1.218.000,00	1.218.000,00
Interventi per le famiglie	338.501,94	258.501,94	258.501,94
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	355.446,38	349.055,68	349.055,68
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	276.445,71	278.945,71	278.945,71
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	153.373,41	151.373,41	151.373,41
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Fonti energetiche	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	136.272,02	207.477,24	207.477,24
Fondo svalutazione crediti	7.644.465,75	7.644.465,75	7.644.465,75
Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	953.298,04	914.560,46	914.560,46
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.479.119,61	1.519.600,78	1.519.600,78
Restituzione anticipazione di tesoreria	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale	86.992.588,90	80.437.811,06	80.437.811,06

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Organi istituzionali

Spese previste per il programma			
Organi istituzionali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.028.000,00	1.028.000,00	1.028.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.028.000,00	1.028.000,00	1.028.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.028.000,00	1.028.000,00	1.028.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Organi istituzionali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Segreteria generale

Spese previste per il programma			
Segreteria generale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	441.518,47	441.518,47	441.518,47
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	441.518,47	441.518,47	441.518,47
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	441.518,47	441.518,47	441.518,47

Entrate previste per finanziare il programma

Segreteria generale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spese previste per il programma			
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	940.000,96	936.581,64	936.581,64
Altre spese (titolo 4 e 5)	167.022,42	168.609,14	168.609,14
Totale Spese di funzionamento	1.107.023,38	1.105.190,78	1.105.190,78
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.107.023,38	1.105.190,78	1.105.190,78

Entrate previste per finanziare il programma			
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spese previste per il programma			
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	452.914,14	452.914,14	452.914,14
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	452.914,14	452.914,14	452.914,14
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	452.914,14	452.914,14	452.914,14

Entrate previste per finanziare il programma			
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spese previste per il programma			
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Ufficio tecnico

Spese previste per il programma			
Ufficio tecnico	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	585.230,88	631.830,88	631.830,88
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	585.230,88	631.830,88	631.830,88
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	585.230,88	631.830,88	631.830,88

Entrate previste per finanziare il programma			
Ufficio tecnico	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Spese previste per il programma			
---------------------------------	--	--	--

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	786.424,25	786.230,25	786.230,25
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	786.424,25	786.230,25	786.230,25
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	786.424,25	786.230,25	786.230,25

Entrate previste per finanziare il programma

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Statistica e sistemi informativi

Spese previste per il programma

Statistica e sistemi informativi	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Statistica e sistemi informativi	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Spese previste per il programma			
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	12.100,00	25.000,00	25.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	12.100,00	25.000,00	25.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	12.100,00	25.000,00	25.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Risorse umane

Spese previste per il programma			
Risorse umane	2025	2026	2027

Spese Correnti (titolo 1)	852.672,08	855.242,89	855.242,89
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	852.672,08	855.242,89	855.242,89
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	852.672,08	855.242,89	855.242,89

Entrate previste per finanziare il programma

Risorse umane	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri servizi generali

Spese previste per il programma

Altri servizi generali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.624.502,44	1.693.502,44	1.693.502,44
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.624.502,44	1.693.502,44	1.693.502,44
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	130.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	130.000,00	0,00	0,00
Totale	1.754.502,44	1.693.502,44	1.693.502,44

Entrate previste per finanziare il programma

Altri servizi generali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 2

GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Uffici giudiziari

UFFICI GIUDIZIARI

DALL'ANNO 2016 NON È PIU' DEMANDATO AGLI ENTI LOCALI IL COMPITO DELLA GESTIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Spese previste per il programma

Uffici giudiziari	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Uffici giudiziari	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Casa circondariale e altri servizi

Spese previste per il programma

Casa circondariale e altri servizi	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Casa circondariale e altri servizi	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Polizia locale e amministrativa

Spese previste per il programma			
Polizia locale e amministrativa	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.403.270,18	1.501.051,72	1.501.051,72
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.403.270,18	1.501.051,72	1.501.051,72
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.403.270,18	1.501.051,72	1.501.051,72

Entrate previste per finanziare il programma			
Polizia locale e amministrativa	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sistema integrato di sicurezza urbana

Spese previste per il programma			
Sistema integrato di sicurezza urbana	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Sistema integrato di sicurezza urbana	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Istruzione prescolastica

Spese previste per il programma			
Istruzione prescolastica	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	16.450,00	16.450,00	16.450,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	16.450,00	16.450,00	16.450,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	16.450,00	16.450,00	16.450,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Istruzione prescolastica	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri ordini di istruzione

Spese previste per il programma			
Altri ordini di istruzione	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	404.677,81	444.677,81	444.677,81
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	404.677,81	444.677,81	444.677,81
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	404.677,81	444.677,81	444.677,81

Entrate previste per finanziare il programma			
--	--	--	--

Altri ordini di istruzione	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Spese previste per il programma			
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Istruzione universitaria

PROGRAMMA 404

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

NON RICORRE LA FATT.

Spese previste per il programma			
Istruzione universitaria	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Istruzione universitaria	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Istruzione tecnica superiore

PROGRAMMA 405

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

NON RICORRE LA FATT.

Spese previste per il programma

Istruzione tecnica superiore	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Istruzione tecnica superiore	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizi ausiliari all'istruzione

Spese previste per il programma

Servizi ausiliari all'istruzione	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	344.151,01	329.151,01	329.151,01
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	344.151,01	329.151,01	329.151,01
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	344.151,01	329.151,01	329.151,01

Entrate previste per finanziare il programma

Servizi ausiliari all'istruzione	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Diritto allo studio

Spese previste per il programma

Diritto allo studio	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.235.554,38	1.117.554,38	1.117.554,38
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.235.554,38	1.117.554,38	1.117.554,38
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.235.554,38	1.117.554,38	1.117.554,38

Entrate previste per finanziare il programma

Diritto allo studio	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spese previste per il programma			
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	34.524,26	34.524,26	34.524,26
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	34.524,26	34.524,26	34.524,26
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	2.000.000,00	2.620.000,00	2.620.000,00
Totale Spese di investimento	2.000.000,00	2.620.000,00	2.620.000,00
Totale	2.034.524,26	2.654.524,26	2.654.524,26

Entrate previste per finanziare il programma			
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spese previste per il programma			
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	87.583,95	87.583,95	87.583,95
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	87.583,95	87.583,95	87.583,95
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	100.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	100.000,00	0,00	0,00
Totale	187.583,95	87.583,95	87.583,95

Entrate previste per finanziare il programma

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Sport e tempo libero

Spese previste per il programma			
Sport e tempo libero	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	25.620,00	25.620,00	25.620,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	25.620,00	25.620,00	25.620,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	700.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	700.000,00	0,00	0,00
Totale	725.620,00	25.620,00	25.620,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sport e tempo libero	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Giovani

Spese previste per il programma			
Giovani	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
--	--	--	--

Giovani	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 7

TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Spese previste per il programma			
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	62.000,00	62.000,00	62.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Urbanistica e assetto del territorio

Spese previste per il programma			
Urbanistica e assetto del territorio	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	722.332,95	689.200,27	689.200,27
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	722.332,95	689.200,27	689.200,27
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	5.349.681,81	3.926.103,95	3.926.103,95
Totale Spese di investimento	5.349.681,81	3.926.103,95	3.926.103,95
Totale	6.072.014,76	4.615.304,22	4.615.304,22

Entrate previste per finanziare il programma			
Urbanistica e assetto del territorio	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Spese previste per il programma			
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Totale Spese di investimento	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Totale	90.000,00	90.000,00	90.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Difesa del suolo

Spese previste per il programma			
Difesa del suolo	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Difesa del suolo	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spese previste per il programma			
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	112.000,00	112.000,00	112.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	112.000,00	112.000,00	112.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	302.000,00	702.000,00	702.000,00
Totale Spese di investimento	302.000,00	702.000,00	702.000,00
Totale	414.000,00	814.000,00	814.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Rifiuti

Spese previste per il programma			
Rifiuti	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	6.508.853,82	6.528.853,82	6.528.853,82
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	6.508.853,82	6.528.853,82	6.528.853,82
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Spese di investimento	500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale	7.008.853,82	7.528.853,82	7.528.853,82

Entrate previste per finanziare il programma			
Rifiuti	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio idrico integrato

Spese previste per il programma			
Servizio idrico integrato	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	4.689.733,73	4.689.733,73	4.689.733,73
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	4.689.733,73	4.689.733,73	4.689.733,73
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	1.700.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00
Totale Spese di investimento	1.700.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00
Totale	6.389.733,73	6.254.733,73	6.254.733,73

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio idrico integrato	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Spese previste per il programma			
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	209.000,00	209.000,00	209.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	209.000,00	209.000,00	209.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	209.000,00	209.000,00	209.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Spese previste per il programma			
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Spese previste per il programma			
---------------------------------	--	--	--

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Spese previste per il programma

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ Trasporto ferroviario

Spese previste per il programma			
Trasporto ferroviario	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500,00	1.500,00	1.500,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Trasporto ferroviario	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Trasporto pubblico locale

Spese previste per il programma			
Trasporto pubblico locale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Trasporto pubblico locale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Trasporto per vie d'acqua

Spese previste per il programma

Trasporto per vie d'acqua	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Trasporto per vie d'acqua	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altre modalità di trasporto

Spese previste per il programma			
Altre modalità di trasporto	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Altre modalità di trasporto	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese previste per il programma			
Viabilità e infrastrutture stradali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.209.435,38	976.184,20	976.184,20
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.209.435,38	976.184,20	976.184,20
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	3.081.200,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	3.081.200,00	0,00	0,00
Totale	4.290.635,38	976.184,20	976.184,20

Entrate previste per finanziare il programma			
Viabilità e infrastrutture stradali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00

Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Sistema di protezione civile

Spese previste per il programma			
Sistema di protezione civile	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	274.181,14	274.681,14	274.681,14
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	274.181,14	274.681,14	274.681,14
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	274.181,14	274.681,14	274.681,14

Entrate previste per finanziare il programma			
Sistema di protezione civile	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi a seguito di calamità naturali

Spese previste per il programma			
Interventi a seguito di calamità naturali	2025	2026	2027

Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi a seguito di calamità naturali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spese previste per il programma

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	143.030,00	143.030,00	143.030,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	143.030,00	143.030,00	143.030,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	1.000.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	1.000.000,00	0,00	0,00
Totale	1.143.030,00	143.030,00	143.030,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per la disabilità

Spese previste per il programma			
Interventi per la disabilità	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.668.000,00	1.566.000,00	1.566.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.668.000,00	1.566.000,00	1.566.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.668.000,00	1.566.000,00	1.566.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per la disabilità	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per gli anziani

Spese previste per il programma

Interventi per gli anziani	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	329.500,00	294.500,00	294.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	329.500,00	294.500,00	294.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	1.125.000,00	265.000,00	265.000,00
Totale Spese di investimento	1.125.000,00	265.000,00	265.000,00
Totale	1.454.500,00	559.500,00	559.500,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per gli anziani	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Spese previste per il programma			
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	1.208.000,00	1.143.000,00	1.143.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.208.000,00	1.143.000,00	1.143.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	492.999,98	75.000,00	75.000,00
Totale Spese di investimento	492.999,98	75.000,00	75.000,00
Totale	1.700.999,98	1.218.000,00	1.218.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per le famiglie

Spese previste per il programma			
Interventi per le famiglie	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	338.501,94	258.501,94	258.501,94
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	338.501,94	258.501,94	258.501,94
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	338.501,94	258.501,94	258.501,94

Entrate previste per finanziare il programma			
Interventi per le famiglie	2025	2026	2027

Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per il diritto alla casa

Spese previste per il programma			
Interventi per il diritto alla casa	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Interventi per il diritto alla casa	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Spese previste per il programma			
---------------------------------	--	--	--

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	355.446,38	349.055,68	349.055,68
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	355.446,38	349.055,68	349.055,68
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	355.446,38	349.055,68	349.055,68

Entrate previste per finanziare il programma

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Cooperazione e associazionismo

Spese previste per il programma

Cooperazione e associazionismo	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Cooperazione e associazionismo	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio necroscopico e cimiteriale

Spese previste per il programma			
Servizio necroscopico e cimiteriale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	126.445,71	128.945,71	128.945,71
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	126.445,71	128.945,71	128.945,71
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale Spese di investimento	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	276.445,71	278.945,71	278.945,71

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio necroscopico e cimiteriale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TUTELA DELLA SALUTE Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
--------	------	------	------

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spese previste per il programma

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese previste per il programma

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese previste per il programma			
Ulteriori spese in materia sanitaria	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Ulteriori spese in materia sanitaria	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Industria, PMI e Artigianato

Spese previste per il programma			
Industria, PMI e Artigianato	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Industria, PMI e Artigianato	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spese previste per il programma			
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale Spese di investimento	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Ricerca e innovazione

MISSIONE 14 PROGRAMMA 1403 RICERCA E INNOVAZIONE

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Programma per il miglioramento ed efficientamento della rete informatica dell'Ente e creare servizi on line interni e di dialogo con i cittadini

Spese previste per il programma			
Ricerca e innovazione	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Spese previste per il programma			
Reti e altri servizi di pubblica utilità	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	153.373,41	151.373,41	151.373,41
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	153.373,41	151.373,41	151.373,41
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	153.373,41	151.373,41	151.373,41

Entrate previste per finanziare il programma

Rti e altri servizi di pubblica utilità	2025	2026	2027
---	------	------	------

Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spese previste per il programma			
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Formazione professionale

Spese previste per il programma			
Formazione professionale	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Formazione professionale	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sostegno all'occupazione

Spese previste per il programma			
Sostegno all'occupazione	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sostegno all'occupazione	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Spese previste per il programma			
---------------------------------	--	--	--

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Caccia e pesca

Spese previste per il programma

Caccia e pesca	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Caccia e pesca	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Fonti energetiche

Spese previste per il programma			
Fonti energetiche	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Fonti energetiche	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Spese previste per il programma			
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Spese previste per il programma			
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva

Spese previste per il programma			
Fondo di riserva	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	136.272,02	207.477,24	207.477,24
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	136.272,02	207.477,24	207.477,24
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	136.272,02	207.477,24	207.477,24

Entrate previste per finanziare il programma			
Fondo di riserva	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Fondo svalutazione crediti

Spese previste per il programma			
Fondo svalutazione crediti	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	7.644.465,75	7.644.465,75	7.644.465,75
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	7.644.465,75	7.644.465,75	7.644.465,75
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	7.644.465,75	7.644.465,75	7.644.465,75

Entrate previste per finanziare il programma

Fondo svalutazione crediti	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri fondi

Spese previste per il programma			
Altri fondi	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Altri fondi	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

DEBITO PUBBLICO

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma			
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	953.298,04	914.560,46	914.560,46
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	953.298,04	914.560,46	914.560,46
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	953.298,04	914.560,46	914.560,46

Entrate previste per finanziare il programma			
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma			
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	1.479.119,61	1.519.600,78	1.519.600,78
Totale Spese di funzionamento	1.479.119,61	1.519.600,78	1.519.600,78
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.479.119,61	1.519.600,78	1.519.600,78

Entrate previste per finanziare il programma			
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Restituzione anticipazione di tesoreria

Spese previste per il programma			
Restituzione anticipazione di tesoreria	2025	2026	2027
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale Spese di funzionamento	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Restituzione anticipazione di tesoreria	2025	2026	2027
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

Questa sezione, parte due della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'ente, qui si procede ad una più analitica puntualizzazione privilegiando gli aspetti della programmazione triennale.

Programmazione dei lavori pubblici

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e pertanto diventano possono essere oggetto di dismissione o alternativamente di valorizzazione.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari deve essere allegato al bilancio di previsione, approvato dal consiglio. L'inserimento di questi immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**LA SPESA PER LE RISORSE UMANE**

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre a essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un'organizzazione chiamata a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese;

Preso atto che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI

La possibilità dell'Ente di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, costituente attuazione del PTFP, è a sua volta subordinata al seguente quadro normativo vincolistico:

- Approvazione della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, in sede di Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO, di cui all'art.6 del D.L. n.80/2021);
- rideterminazione della dotazione organica e verifica delle eccedenze (art. 6, comma 6 ed art.33 del D.Lgs.165/2001);
- adozione del piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.Lgs.198/2006 e art. 6, comma 6, D.Lgs. 165/2001);
- adozione del Piano della Performance (art. 10, comma 5, del D.Lgs. 150/2009);
- rispetto della riduzione progressiva delle spese di personale (art. 1, commi 557 e ss. Legge 296/2006);
- rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (combinato disposto dell'art.9 della Legge 243/2012 ed art. 1, comma 707 e ss. Legge 208/2015);
- rispetto degli obblighi previsti dagli art. 27 del DL 66/2014, in materia di certificazione del credito;
- rispetto dei termini previsti dall'art.9 comma 1-quinquies DL 113/2016 (divieto di assunzione fino alla mancata approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato nonché fino all'invio nei termini di legge dalla loro approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche)

Nell'ambito della programmazione dei fabbisogni di personale 2025/2027 confluita nel PIAO, vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli, delle assunzioni a tempo indeterminato, da effettuarsi secondo le procedure ordinarie di reclutamento, nel rispetto della vigente normativa in materia;

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 131/2021, il quale mira al raggiungimento di obiettivi strategici e organizzativi per l'Ente, tra cui anche il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Il Piano integrato di attività e organizzazione accorpa tra gli altri i piani della performance, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

Provvedimento cardine per dare attuazione alle previsioni normative in materia di PIAO è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, recante "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", abrogando l'adempimento "singolo" del Piano triennale dei fabbisogni di personale integrandolo di fatto nel PIAO rendendolo come strumento unico integrato delle attività e dell'organizzazione di una pubblica amministrazione. L'art. 8, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 dispone che "Il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto". La Commissione Arconet ha delineato i principi su cui basare la sostenibilità finanziaria per la programmazione della quantificazione del personale con il riferimento alle risorse umane disponibili e alla loro evoluzione nel tempo per quantificare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente, da definire nel DUP e nelle risorse finanziarie relative alla spesa di personale del triennio successivo, includendo la programmazione triennale del personale. Per determinare le risorse finanziarie relative alla spesa di personale del triennio successivo, il DUP deve includere la programmazione triennale del personale, che deve essere aggiornata rispetto all'ultimo PIAO adottato.

La Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione ARCONET), in data 18 gennaio 2023, ha presentato gli aggiornamenti al Principio contabile della Programmazione (Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011) al fine di prevedere il necessario adeguamento alla nuova disciplina del PIAO. Fra le altre indicazioni emerge che:

è necessario che nel DUP emergano le scelte politiche sull'individuazione dei servizi da potenziare con le nuove assunzioni e che le spese di personale siano ripartite tra missioni e programmi, in linea con gli obiettivi.

RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI

La presente programmazione risulta coerente con le capacità assunzionali.

Forza Lavoro				
	2024	2025	2026	2027
Personale previsto in dotazione organica	210	210	210	210
Dipendenti di Ruolo	102	130	131	129
Dipendenti non di Ruolo	0	0	0	0
Totale	102	130	131	129

Spesa per il personale				
	2024	2025	2026	2027
Spesa Complessiva	5.278.937,18	5.489.992,35	5.631.138,91	5.590.204,36
Spesa Corrente	33.738.193,11	37.125.565,08	36.756.497,19	36.756.497,19

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)				
				Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- ALTRE OPERE DI EDILIZIA SOCIALE	Realizzazione di Condominio Solidale per adulti in difficoltà abitativa e nuclei familiari disagiati.	1	323.401,41 €	100.000,00 €			423.401,41 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- EDILIZIA SOCIALE	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1	63.000,00 €	400.000,00 €			463.000,00 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO- STRADALI	Rigenerazione urbana	1	500.000,00 €				500.000,00 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO- STRADALI	Rifacimento Piazza chiesa Vena Superiore	1	400.000,00 €				400.000,00 €
03-99- ALTRO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI	Mobilità Urbana Sostenibile: STAZIONE PORTA con servizi di mobilità sostenibile e centro servizi complementari.	2		300.000,00 €	700.000,00 €		1.000.000,00 €
03-03- RECUPERO	INFRASTRUTTURE SOCIALI/ ALTRE INFRASTRUTTURE SOCIALI	Riqualificazione funzionale dell'area adiacente al complesso Valentianun e dell'area archeologica S. Aloe	2		1.000.000,00 €	1.120.000,00 €		2.120.000,00 €
03-01- NUOVA REALIZZAZIONE	OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE, E LA RICERCA E L'IMPRESA SOCIALE / STRUTTURE ED ATTREZZATURE	Realizzazione nuovo mercato rionale Moderata Durant	2		1.500.000,00 €	1.600.000,00 €		3.100.000,00 €
03-99- ALTRO	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE/ DIFESA DEL SUOLO	Bonifica ex discarica in loc. Badia Falcone del Comune di Vibo Valentia	2		714.061,80 €	1.000.000,00 €		1.714.061,80 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- EDILIZIA SOCIALE- CULTURALE	Adeguamento sismico scuola Portosalvo	2		500.000,00 €	350.000,00 €		850.000,00 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- EDILIZIA SOCIALE- CULTURALE	Efficientamento energetico dell'immobile comunale Palazzo delle Accademie	2		569.222,97 €			569.222,97 €
03-99- ALTRO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI	Messa in sicurezza strade ponti e viadotti nel territorio comunale (ponte via Spogliatore e ponte viale Affaccio)	2		1.000.000,00 €	791.318,18 €		1.791.318,18 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- ALTRE OPERE DI EDILIZIA SOCIALE	Miglioramento sismico del Palazzo Municipale "L.Razza" del Comune Di Vibo Valentia	2		1.045.673,07 €	1.000.000,00 €		2.045.673,07 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- EDILIZIA SOCIALE- CULTURALE	Interventi di adeguamento statico e sismico di Palazzo delle Accademie	2		1.000.000,00 €	1.500.000,00 €	1.095.000,00 €	3.595.000,00 €
03-07- MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI- EDILIZIA SOCIALE- CULTURALE	Realizzazione sede incubatori enti terzo settore	2		700.000,00 €	650.000,00 €		1.350.000,00 €

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Permessi di costruire

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento.

Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica e edilizia comporta oneri a carico del comune.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

Come già indicato in premessa alla presente sezione, gli enti locali possono predisporre un piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili non strumentali all'attività svolta, da allegare al bilancio di previsione.

Tale piano può comprendere anche immobili appartenenti al patrimonio indisponibile che in quanto inseriti nel piano vengono riclassificati in beni disponibili.

Il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e riscotti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali.

Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2025	2026	2027	Stima 2025 - 2027
Fabbricati non residenziali	2.136.298,44		250.000,00	2.386.298,44
Fabbricati residenziali	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Terreni	509.010,00	595.840,00	0,00	1.104.850,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00	
Totale	3.645.308,44	595.840,00	250.000,00	

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2025	2026	2027
Non residenziali	3	1	0
Residenziali	50	0	0
Terreni	21	3	0
Altri beni		0	0
Totale	74	4	0